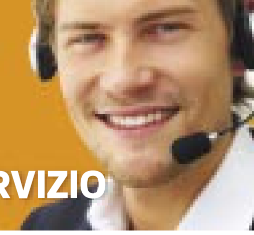


Frutta esotica

Conoscere, scegliere, preparare, gustare delizie che vengono da lontano



137 ESPERTI AL TUO SERVIZIO

Altroconsumo – mensile – 8,00 €
Altroconsumo + supplemento Soldi & Diritti – 18,00 €
Altroconsumo + supplemento Test Salute – 20,00 €
Altroconsumo + supplemento Soldi & Diritti e Test Salute – 29,00 €

Altroconsumo

altroconsumo.it
232 • Dicembre 2009

ALTROCONSUMO INDIPENDENTI EFFICACI DALLA TUA PARTE



IMPATTO AMBIENTALE

Imballaggi

Non aumentare la massa di rifiuti

ENERGIA SPRECATA

Stand-by

Spegni tutto quello che non usi

Un test per scegliere la macchina migliore

Espresso a casa

Risparmi 140 €

Test

Anno XXXV – Altroconsumo: via Valassina 22, 20159 Milano – Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in a.p.– D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB – MI

Sommario





17

Sapori esotici sulle tavole natalizie



Altro consumo

Centralino:
02 66 89 01

Email:
altroconsumo.it/contattaci

I NOSTRI VALORI

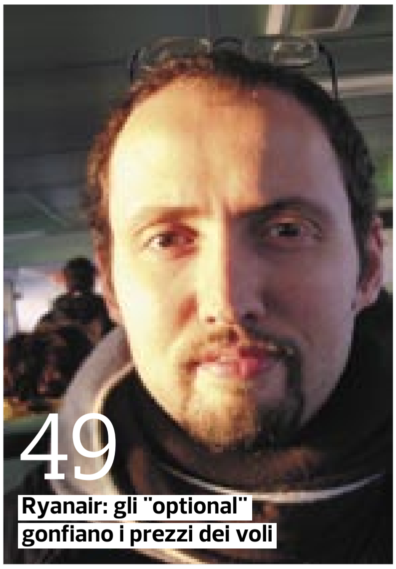
INDIPENDENTI
Ci finanziamo con le quote associative e l'abbonamento alle nostre riviste, che non contengono pubblicità, né informazioni pagate da produttori o da gruppi di interesse politico e finanziario, a garanzia della obiettività dei giudizi e dei consigli.

EFFICACI
Il nostro metodo di lavoro si basa su criteri di rigore scientifico, efficienza e competenza. A test e inchieste lavorano tecnici qualificati e specialisti di settore che mettono la loro professionalità al servizio dell'informazione, della consulenza, della risoluzione concreta dei problemi.

DALLA TUA PARTE
La nostra missione è esclusivamente orientata a soddisfare le necessità dei consumatori e a tutelare i loro diritti. Per questo offriamo servizi di consulenza individuale ai nostri associati e portiamo la voce e le istanze dei consumatori presso tutti gli interlocutori istituzionali e sociali.







ALTROCONSUMO

QUANTO COSTA ABBONARSI
da gennaio nuovi prezzi per abbonamento e quota associativa

ABBONAMENTI	Annuale	Trimestrale
Altroconsumo	78,00€	19,50€
Altroconsumo + Soldi&Diritti	111,00€	27,75€
Altroconsumo + Test Salute	119,40€	29,85€
Altroconsumo + Soldi&Diritti + Test Salute	152,40€	38,10€

la **quota associativa**, compresa nell'abbonamento, è pari a 15,40€ all'anno e 3,85€ al trimestre



Il (solito) mercato della paura

L'ultima trovata è il kit fai da te che sulla confezione promette di rilevare "la presenza di antigeni dell'influenza tipo A e B, compresi i ceppi suini e aviari". Costa 14,50 euro e non serve a nulla: ci dice solo se nelle nostre vie aeree c'è un ceppo influenzale o no, ma non quale. Grazie. Eppure, per poterlo analizzare, abbiamo faticato a trovarlo perché nelle farmacie è andato esaurito in pochi giorni. Vendite a gonfie vele anche per integratori alimentari che rinforzano il sistema immunitario e preparati "naturali" di vario tipo, creati ad hoc o adattati nella presentazione e nella pubblicità per l'occasione. Alcuni soci ci hanno segnalato di aver ricevuto email che promuovono rimedi erboristici da assumere o preventivamente, per proteggersi, o come trattamento, in seguito al contagio, con l'invito a diffonderli essi stessi e a "parlarne con tutti". La vendita di questi prodotti è accompagnata da spiegazioni strampalate e pseudoscientifiche prive del minimo fondamento. Una confezione di cereali americani riporta a chiare lettere la scritta: "adesso aiuta a rinforzare l'immunità dei tuoi figli" ed è sotto inchiesta della locale Antitrust con l'accusa di pubblicità ingannevole. Di gel e disinfettanti abbiamo già avuto modo di parlare: sono inutili, basta lavarsi le mani con acqua e sapone. E le mascherine andrebbero usate dai malati per non contagiare il prossimo e non da tutti per isolarsi. Questo florido mercato collaterale è nulla in confronto ai guadagni delle case farmaceutiche che si stanno arricchendo vendendo vaccini (solo per quello dell'H1N1 il giro d'affari è di circa 20 milioni di dollari secondo l'Oms), antivirali e antinfluenzali in tutto il mondo. Insomma, in questi tempi di crisi c'è chi ha trovato la sua miniera d'oro giocando sulle paure e le debolezze, che anche i media alimentano giorno dopo giorno facendo leva sull'emotività, piuttosto che puntare sulla razionalità e la corretta informazione. I giornali strillano in prima pagina titoli sui morti, ma la mortalità della nuova influenza è notevolmente inferiore a quella della stagionale. Le aule scolastiche sono vuote, è vero, ma perché tra i bambini c'è grande promiscuità e l'H1N1 è molto più contagiosa, ma molto meno aggressiva. Non stiamo dicendo che il problema non esiste, anzi, anche noi da mesi seguiamo attentamente la situazione e vi forniamo consigli basati sulle informazioni più aggiornate e attendibili (consultate il sito, altroconsumo.it, e la nostra rivista Test Salute). Ma spillare soldi approfittando della fragilità delle persone, aggiungendo preoccupazioni e creando confusione, è a dir poco vergognoso.

Rosanna Massarenti
Direttore

Scegliere il salmone

IN TAVOLA Questo pesce affumicato è un alimento fresco. È quindi fondamentale che venga conservato in modo corretto.



Durante le feste viene utilizzato per guarnire stuzzichini oppure si può gustare come antipasto.
Il salmone affumicato che arriva sulle nostre tavole proviene prevalentemente dagli allevamenti atlantici dei Paesi del Nord Europa. Può avere differenti denominazioni (salmone dell'Atlantico, norvegese, scozzese...), ma si tratta comunque della stessa specie. Quasi abbandonati i tradizionali sistemi di affumicatura, oggi la lavorazione avviene utilizzando tecniche



Nel nutrimento dei salmoni di allevamento vengono aggiunti coloranti: la carne può così passare dal rosa tenue fino al rosso più acceso.

CONSIGLI UTILI

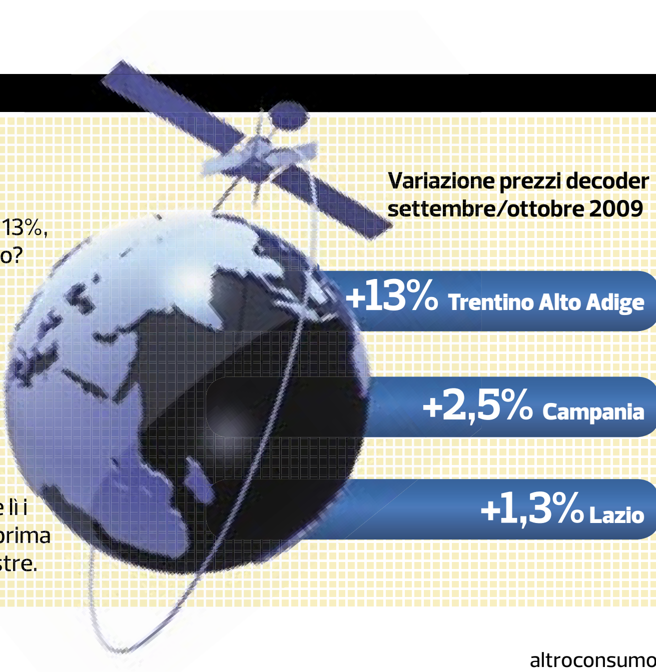
In base a quali elementi scegliere il salmone?

1. Bisogna fare attenzione all'etichetta: scegliete la confezione con la data di scadenza più lontana.
2. Il salmone affumicato andrebbe consumato entro 3-4 settimane, ma la mancanza di una legge specifica, di fatto permette ai produttori di indicare tempi di conservazione più lunghi, fattore che, come hanno evidenziato i nostri test, favorisce la diffusione di problemi igienici.
3. L'alimento va tenuto nella zona più fredda del frigorifero, a una temperatura massima di 4 °C.
4. Non mettete il salmone in freezer, perché è probabile che dal momento della sua pesca fino all'arrivo al supermercato il prodotto sia già stato più volte congelato e scongelato: evitiamo di farlo una volta di più.

OSSERVATORIO PREZZI

In salita il costo dei decoder

È in corso il passaggio dalla tv analogica a quella digitale terrestre, senza che alcun dato ufficiale mostri aspetti positivi e negativi della faccenda. Una curiosità su tutte: data la situazione, i prezzi dei decoder stanno cambiando? Per saperlo, tra settembre e ottobre siamo andati a verificarlo nelle regioni interessate al passaggio (Trentino Alto Adige, Lazio, Campania). Il caso più preoccupante è quello del Trentino Alto Adige: a transizione in corso, nel giro di un mese i prezzi sono lievitati del 13%, con punte del 20%. Un esempio? A settembre il decoder interattivo Telesystem in un punto vendita di Trento costava 79,90 euro, mentre solo un mese più tardi lo stesso negozio lo vendeva a 99 euro (+ 24%). La situazione non è altrettanto fosca nel Lazio e in Campania, ma anche lì i prezzi dei decoder sono saliti prima del passaggio al digitale terrestre.



moderne, per cui il pesce non entra più in diretto contatto con il fumo, che può contenere sostanze nocive per la salute umana. Riconoscibile per la sua carne rosa-arancione, in realtà il salmone nasce bianco: il cambiamento di colore è dovuto sostanzialmente alla sua dieta. Negli allevamenti, infatti, il menu di questi pesci comprende anche particolari coloranti, chiamati carotenoidi, il cui utilizzo è permesso dalla legge: sono proprio questi ultimi ad agire sul colorito della carne.
La qualità del pesce non dipende tanto dall'intensità del colore, ma piuttosto dalla sua omogeneità: più che scegliere un pesce che fa mostra di sé di un bel rosa-arancione acceso, è importante che la carne non presenti tracce di sangue o macchie scure, dovute a una macellazione poco curata. ●

5 Una volta aperto l'imballaggio, il salmone affumicato va consumato rapidamente.
6 Aprite la confezione del salmone circa un'ora prima di servirlo in tavola, in modo da gustarlo a temperatura ambiente.
7 Non lasciatelo troppo tempo fuori dal frigorifero: dopo un paio d'ore cresce il rischio che la carne si secchi e subisca problemi di ossidazione.

Facile scambiarli

PRODOTTI Creme per il corpo e doccia shampoo dall'aspetto ingannevole.

**Sentivate il bisogno di una crema per il corpo che può essere scambiata per marmellata o di un doccia schiuma la cui confezione assomiglia a un lattina di acqua tonica? Guardate le foto qui accanto e vi renderete conto di cosa stiamo parlando.
La direttiva 87/357/CEE, attuata con decreto legislativo 25 gennaio 1992 n.73 vieta il commercio di quei prodotti che avendo un aspetto diverso da quello che sono in realtà compromettono la sicurezza dei consumatori . In particolare dei bambini, attratti da profumi e colori.
Sulla confezione di doccia shampoo Fresh&Clean c'è scritto "prodotto cosmetico, non ingerire", ma i bambini tra i 2 e i 4 anni, i più a rischio, non sanno leggere. Il prodotto contiene Bitrex, una sostanza molto amara che dovrebbe far sputare immediatamente il prodotto se ingerito. L'aggiunta di Bitrex è il segno che il produttore sa di aver creato un detergente dall'aspetto pericoloso e quindi si tutela aggiungendo altra chimica,
Veniamo all'altro prodotto: abbiamo aperto la confezione che contiene la crema per il corpo alla fragola e ha un profumo, un colore e l'aspetto della marmellata. Impossibile per un bambino non assaggiare questa crema per il corpo una volta afferrato il vasetto.
E in etichetta non si avverte neppure di tenere lontano il prodotto dai bambini.**



La prova audio

GARANTE PRIVACY Servizi telefonici: il cliente può chiedere la registrazione.

Sulla bolletta telefonica vi trovate una spesa per un servizio non richiesto? Potete chiedere al gestore telefonico la prova audio del vostro assenso. Lo ha stabilito il Garante della privacy (newsletter 340, ottobre 2009). L'utente ha quindi uno strumento in più per far valere i propri diritti in caso di controversie legate all'attivazione di servizi telefonici. Non è più sufficiente che l'impresa invii all'utente la semplice trascrizione dei contenuti della conversazione telefonica: chi vi ha attivato il servizio dietro ordine telefonico deve provarlo con la registrazione della chiamata. Anche i materiali audio e video sono considerati dati personali: l'utente ha quindi tutto il diritto di avervi accesso. ●



RISPARMIARE

123€

è la cifra che una famiglia tipo spende in più se non abbassa la temperatura dei termosifoni tra i 20 e i 16 °C dalle 22 alle 6 del mattino (a fronte di una spesa media di 945 euro all'anno).

Slogan bocciati

NUOVE REGOLE Stop a molte etichette salutistiche di marchi eccellenti.

Non ci sono prove scientifiche sufficienti a sostenere queste affermazioni. È con questa la motivazione che l'Autorità europea per la sicurezza degli alimenti (Efsa) sta bocciando a raffica moltissime etichette salutistiche presenti nei prodotti alimentari di largo consumo. Per essere precisi: sulle 523 affermazioni sottoposte al suo autorevole parere, ben 350 hanno avuto pollice verso. Ora la palla passa alla Commissione europea, che concretamente deve mettere mano alla normativa per cambiare in concreto le regole.
Tra gli slogan bocciati dall'Efsa spiccano quelli di marchi autorevoli, che non potranno più vantare nei loro slogan gli effetti benefici grazie ai quali hanno ottenuto molto successo in questi anni. La nuova normativa sarà vincolante: le aziende dovranno eliminare tutte le affermazioni salutistiche riferibili al prodotto che sono state valutate esagerate o prive di fondamento. Il lavoro non è finito: nei prossimi mesi l'Autorità dovrà analizzare altri 4.000 dossier.





















PROMOSSI E BOCCIATI

PROBIOTICI BOCCIATI IN BLOCCO

1 Ben 180 slogan riferiti ai prodotti probiotici non hanno passato l'esame perché non sono stati riconosciuti validi sotto l'aspetto scientifico.

CALCIO OK, MA SOLO PER LE OSSA

2 Secondo gli esperti l'affermazione secondo cui il calcio aiuta la crescita sana delle ossa è corretta. È invece da bocciare quella secondo cui questo elemento aiuta a rinforzare la salute dei denti.

ANTICOLESTEROLO SALVATI

3 Tra le tante stroncature non rientrano i prodotti a base di fitosteroli e fitostanoli vegetali che aiutano a ridurre l'assimilazione del colesterolo. L'effetto benefico di queste sostanze nella lotta al colesterolo cattivo ha valide basi scientifiche.



Il grasso che preoccupa

INDAGINE ASL Circa un terzo degli italiani adulti è sovrappeso e il 10% è obeso.

I dati sono allarmanti: nel nostro Paese quattro adulti su dieci pesano più del dovuto, con rischi (anche seri) per la salute.
Lo ha reso noto il monitoraggio effettuato dalle Asl che partecipano al sistema di sorveglianza denominato "Passi" (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia).
Se si parla spesso del problema del sovrappeso che riguarda bambini e ragazzi, la stessa questione, ma riferita agli adulti, sembra fare meno notizia. Eppure la situazione è preoccupante: il 32% degli italiani tra 18 e 69 anni è sovrappeso e il 10% è obeso. Questo stato fisico è più frequente negli uomini, nelle persone con un basso livello di istruzione e in quelle che hanno difficoltà economiche.
La tendenza ad aumentare di peso oltre la norma cresce con l'età: superati i 50 anni, oltre

Per un Natale responsabile

CONSUMI Alcuni semplici suggerimenti per evitare che le giornate di fine dell'anno diventino la festa dello spreco e dell'inquinamento.



Nel periodo di Natale e Capodanno si può far festa anche in modo responsabile, cioè mantenendo i consumi entro confini ragionevoli, senza sprecare energia e danneggiare l'ambiente.

Luci. Prese singolarmente, le classiche lucine di Natale non consumano molta energia. Se però consideriamo circa 20 milioni di famiglie italiane, nel complesso queste luci impegnano una potenza pari a quella di una centrale termoelettrica di media taglia (100 MW). Spegnendole di notte, i consumi si riducono di un terzo.

Albero. Se proprio non ne volete sapere di quelli sintetici, comprate l'abete in un vivaio che garantisce il ritiro della pianta alla fine delle feste (in cambio di un buono spesa). In alternativa, potete acquistare solo la cima dell'albero ("cimale"), così non si uccide alcun abete.

Regali. I pacchetti possono essere confezionati secondo criteri ecologici, usando materiali riciclabili o inserendo il regalo in borse di tessuto. Tenete carta e nastri, per riutilizzarli alla prima occasione utile.

Pranzi e cene. Meglio scegliere alimenti locali e stagionali. Evitare o ridurre il consumo di prodotti di Paesi lontani, il cui trasporto (aereo) richiede grandi quantità di combustibile.

Rifiuti. Durante le feste si consuma di più e di conseguenza si butta molta più spazzatura del normale. Cerchiamo, anche in questi giorni paticolari, di osservare la "regola delle tre erre": ridurre, riciclare, riutilizzare.

100 MW
potenza per le luci di Natale di 20 milioni di famiglie italiane

33%
risparmio sui consumi se si spengono le luci di Natale di notte

DAL MONDO

Filetti di pesce ai batteri

SVIZZERA

Saldo, rivista svizzera di un associazione dei consumatori, ha analizzato 30 filetti di pesce, acquistandoli ai banchi dei supermercati. Saldo ha trovato molti batteri e germi in tutti i campioni.

Dati personali poco privati

FRANCIA

Que Choisir, rivista francese, ha verificato se aziende e istituzioni rispettano la legge sulla privacy. La maggior parte non lo fa e rimane inadempiente, ad esempio, quando un cittadino chiede conto del possesso dei suoi dati personali oppure comunica di voler essere cancellato dalle liste dei contatti.

Maglie da calcio con metalli pesanti

GERMANIA

La rivista tedesca Test dell'associazione dei consumatori Stiftung Warentest ha puntato l'attenzione sul merchandising delle società di calcio.
Test ha sottoposto 19 maglie a diverse prove di laboratorio, tra cui vestibilità, durata e presenza di sostanze tossiche. Nel complesso bene, tranne che per poche maglie, dove sono stati trovati ftalati e metalli pesanti.

Il fenomeno è diffuso soprattutto nelle regioni del Sud

un italiano su due pesa più del dovuto. La percezione personale del fenomeno è però decisamente bassa: quasi la metà delle persone sovrappeso, infatti, non ritiene di essere tale.
Il problema presenta una differente distribuzione territoriale: tocca in prevalenza il Sud e il Centro. Le regioni più colpite sono Campania, Sicilia, Basilicata, Abruzzo e Molise.
Dato il quadro fosco, cosa fanno medici e operatori sanitari?
Ci si aspetterebbe di più: meno del 60% dei camici bianchi consiglia ai propri pazienti sovrappeso di mettersi a dieta e solamente il 38% suggerisce come rimedio di fare attività fisica in maniera regolare.



CODICE VERDE

85 g

risparmio annuo di carta se si sceglie la domiciliazione bancaria con invio delle bollette di luce e gas solo via email.



Con meno di 10 euro si può acquistare un termometro che funziona come un modello a mercurio, ma con altri metalli meno pericolosi.

Senza mercurio

AMBIENTE I vecchi termometri non sono più in commercio. Ci sono altri modelli con metalli meno pericolosi. Ma chiamarli "eco" è un po' troppo.

I termometri a mercurio non sono più in commercio da aprile 2009. Questo metallo è tossico e, se disperso, contamina l'ambiente, in particolare mari e fiumi e la catena alimentare (pensate al pesce al mercurio). Per questo i termometri al mercurio sono fuorilegge e al loro posto sono arrivati misuratori di temperatura simili nel funzionamento (caro a molte persone che non amano i termometri digitali) e che utilizzano altri metalli: una lega di gallio, indio e stagno, che come il mercurio, si dilata al variare della temperatura.

> **Funzionano come quelli tradizionali usciti dal mercato**

Nel prodotto che riportiamo nella fotografia qui sopra, e che abbiamo preso come esempio, è messo in evidenza il fatto che sia ecologico. Ci siamo chiesti in che senso.
Questo termometro si dichiara "ecologico" perché non contiene mercurio, ma utilizza altri metalli. Ma anche i modelli elettrici non si possono definire ecologici tout court: bisogna infatti considerare l'impiego delle batterie e lo smaltimento dell'apparecchio. L'uso di metalli alternativi al mercurio non è una scelta, dato il divieto di legge: il produttore non ha quindi fatto alcuno sforzo per essere "eco". La tossicità del composto è inferiore a quella del mercurio, anche se, in particolare per il gallio, non ci sono ancora dati definitivi sulla sua nocività.
Se avete in casa un termometro al mercurio dovete smaltirlo portandolo in farmacia o nelle isole ecologiche del vostro comune, (mai buttarlo nella spazzatura di casa).

IN SALUTE



574 Kcal

apporto calorico di tre fette di cotechino e tre cucchiai di lenticchie, pari al 29% della quantità giornaliera raccomandata.

A PRIMA VISTA



Poche parole grazie al sole

Il cellulare Samsung E1107 Crest Solar promette che, se tenete l'apparecchio esposto direttamente al sole per un'ora, la batteria scarica si ricarica e vi consente di parlare per 5-10 minuti. L'idea di un telefonino che sfrutti l'energia fotovoltaica è lodevole. I risultati, però, per ora non sono granché.
Nell'ottobre scorso abbiamo fatto alcune prove. A batteria completamente scarica, abbiamo lasciato il cellulare alla luce diretta del sole per un'ora: grazie all'energia assorbita, siamo riusciti a conversare per circa 4 minuti. Ricaricando l'apparecchio attraverso la finestra, il tempo di conversazione si è ridotto a un misero minuto. È dunque fondamentale il contatto diretto con i raggi solari. Ma non bisogna lasciarlo esposto troppo a lungo, soprattutto durante le giornate più calde, perché il cellulare potrebbe rischiare di surriscaldarsi. Per il resto, questo Samsung è un telefono base di qualità accettabile (costa 50-60 euro), che può essere utilizzato anche come torcia elettrica. Samsung ha già annunciato il lancio sul mercato di un altro modello simile, ma più potente: Blue Earth, questo il suo nome, con un'ora di ricarica solare dovrebbe garantire ben 25 minuti di conversazione.

BUONE NOTIZIE PER I SOCI



Finalmente un conto deposito che conta davvero…
e per i soci Altroconsumo conta ancora di più!

Nell'attuale situazione di incertezza il modo migliore di investire i tuoi risparmi è un conto deposito, che dia un rendimento sicuro ed elevato. Per questo abbiamo stipulato un accordo con SPARKASSE, la Cassa di Risparmio della Carinzia, che offre a tutti i soci Altroconsumo un trattamento di maggior favore: lo 0,20% annuo in più rispetto al tasso base lordo dell'1,50%.

Cosa aspetti? Aprire un Conto Extra e beneficiare di questa straordinaria opportunità è facile e rapidissimo:
vai su www.sparkasseitalia.it/altroconsumo e inserisci il N° di socio Altroconsumo oppure telefona al **numero verde 800 378 378** e comunica il tuo codice Socio Altroconsumo all'operatore.
Non aspettare, i tuoi risparmi hanno bisogno di certezze, adesso!



[Conto Extra Sparkasse:
la sicurezza di scelte su
misura per te.]

Altroconsumo è

Come lettore e socio di **Altroconsumo**
hai accesso a una serie di vantaggi riservati a te.

CONTATTACI

PER OTTENERE INFORMAZIONI

TELEFONO E FAX
02 66.890.1 (centralino)
02 66.890.288 (fax)
02 69.61.520 (uff. abbonamenti)

EMAIL
altroconsumo.it cliccando
su CONTATTACI e seguendo le istruzioni

POSTA
Altroconsumo – via Valassina, 22 – 20159 Milano

PER RICEVERE CONSULENZE

GIURIDICA
02 69.61.550 – dal lunedì al venerdì h. 9/13 –14/18

FISCALE
02 69.61.570 – dal lunedì al venerdì h.14/17

ECONOMICA
02 69.61.580 – dal martedì al giovedì h. 9/12

FARMACI
02 69.61.555 dal lunedì al venerdì h. 9/13 –14/18

"MIGLIOR ACQUISTO"
02 69.61.560 – dal lunedì al venerdì h. 9/13 –14/18

TARIFFE RC AUTO E MOTO
02 69.61.566 – dal lunedì al venerdì h. 9/13 – 14/18

TARIFFE TELEFONICHE
02 69.61.590 – dal lunedì al venerdì h. 9/13 –14/18

NON C'È BISOGNO DI RINNOVARE

Vi ricordiamo che per l'associazione ad Altroconsumo non è prevista la scadenza automatica a dicembre. Siete considerati soci e godete di tutti i vantaggi e servizi fino a che non ci comunicate (anche con una telefonata) di voler interrompere l'abbonamento.

È BASTATA LA LETTERA

La cucina nuova era arrivata – ci racconta il socio Pietro Fara, di Piacenza – ma in condizioni inaccettabili: elettrodomestici diversi da quelli concordati, parti montate male, perfino danni durante il montaggio. Dopo ben 64 giorni di inutili telefonate alla ditta, il nostro socio chiede il nostro consiglio: gli suggeriamo di inviare una raccomandata di protesta, inserendo anche noi in conoscenza. Dopo tre giorni esatti il fornitore della cucina si ripresenta e risolve tutti i problemi.

UN AIUTO CONCRETO QUANDO SERVE



INDIETRO I SOLDI



rimborsati 200€

Aveva approfittato dell'offerta Tele2 telefono e adsl per cambiare gestore, la nostra socia Monica Tagliabosco, di Cologno al Serio (BG), chiudendo i rapporti con Telecom. Ma a distanza di cinque mesi scopre che la sua zona non risulta coperta dall' adsl di Tele2. Così deve disdire il contratto, ragion per cui le fanno pagare una penale di 60 euro. Le consigliamo di chiedere un rimborso danni per inadempienza contrattuale e appoggiamo la sua richiesta con Tele2. E alla fine il rimborso è arrivato: 200 euro.

con voi

NUOVA CONVENZIONE PER TELEFONO FISSO E ADSL



riduzione per i soci 5%

Abbiamo attivato una convenzione con la compagnia telefonica Voice (ex Clicktel), che offre ai nostri soci condizioni privilegiate per la fornitura di servizi di telefonia.

- Riduzione del 5% su tariffe al minuto, scatti alla risposta e canoni previsti dal piano Voice casa (Iva esclusa) per la telefonia fissa; e sul canone mensile per il servizio adsl.
- Un contratto senza clausole svantaggiose.
- Commissione di conciliazione per risolvere eventuali controversie.

PER INFORMAZIONI O SOTTOSCRIZIONI
voiceitalia.com tel. 02 551 823 40
email:
servizioclienti@voiceitalia.com

CONVENZIONI

Ecco i partner con cui abbiamo negoziato condizioni privilegiate per i nostri soci.

Assicurazione Rc auto e Rc moto
GENIALLOYD 800 999 999
ZURICH CONNECT 848 585 032

Conto deposito
SPARKASSE 800 378 378
ING 800 337 337 (già clienti)
800 717 273 (nuovi clienti)

Carta di credito Altroconsumo
800 145 738

Sconti negozi e servizi
SELECARD 800 395 395

Acquisti online
CENTRACQUISTI 02 997 628 29 centracquisti.it

Fornitura eletricità
EDISONCASA per info 800 066 850
convenzioni.edisoncasa.it

Telefono fisso e adsl
VOICE 02 551 823 40 voiceitalia.com

Rilevazione radon 02 696 1560

PIÙ INFO
altroconsumo.it/convenzioni



TEST SALUTE

Nei centri abbronzanti l'attenzione per la salute dei clienti è scarsa.
Ci sono troppi posti dove si rischia – è il caso di dirlo – la pelle.

EDISON:MEGLIO AFFRETTARSI

13,5% riduzione in bolletta

La nostra convenzione riservata ai soci con la società di vendita dell'energia Edison prevede uno sconto aggiuntivo del 2% sul costo della componente energia del prezzo dell'elettricità. Al momento in cui abbiamo stretto l'accordo (luglio 2009), questo sconto si sommava a quello del 20% che Edison offriva a tutti i nuovi clienti. Da settembre, Edison però ha abbassato questo sconto, portandolo al 10%. Ma per tutti i nostri soci che hanno già aderito o aderiscono alla convenzione entro il 31 dicembre 2009, Edison mantiene lo sconto originale del 20%. Il risparmio totale in bolletta resta dunque del 13,5%.

IDEE PER I REGALI

Natale è vicino: ti interessa regalare uno dei prodotti valutati positivamente nei nostri test? Verifica subito se è disponibile su centracquisti.it, la società di vendita online con cui abbiamo stabilito una convenzione per garantire ai soci prezzi e condizioni speciali. Non tardare troppo, però, per non rischiare che la consegna non avvenga in tempo.

PIÙ INFO
centracquisti.it
02 99762829



RISPARMI 250€



L'espresso a casa

Il caffè delle capsule è più buono di quello ottenuto con le cialde. Le macchine sono facili da usare e sicure. Spegnerle dopo l'uso fa risparmiare 25 euro l'anno.

Addio vecchia moka? Per molti è l'ora dell'espresso a casa, dove una versione tutta domestica del bar si è ritagliata un posticino accanto a frullatore e microonde. Piccoli gioielli tecnologici alimentano l'illusione del caffè «buono come al bar»: è il ritornello più diffuso della pubblicità delle macchine da caffè. Questi piccoli elettrodomestici stanno vivendo un momento di grandissima popolarità e, c'è da scommetterci, saranno tra i regali di Natale più gettonati.
Il caro-tazzina c'entra fino a un certo punto. Vuoi mettere la comodità di alzarsi e ancora in pigiama godersi il piccolo grande piacere di un espresso nell'intimità della propria cucina, lontano dal bancone affollato del bar? Ma non è tutto. La verità è che ci piace fare gli intenditori: di cioccolato come di vino, di birre e di grappe: e anche di caffè. È la «sindrome del sommelier», che prima o poi coglie tutto e tutti. Il caffè non è più solo buono o cattivo. Si comincia a parlare di miscele e di varietà aromatiche, di bouquet e di spezie. Si pensi al successo di Nespresso, che in pochi anni è diventato leader sul mercato della macchine da caffè e nella vendita in proprio di capsule di ben 16 varietà: un boom da 12 milioni di tazzine al giorno.
Pubblicità con George Clooney a parte (ma pure quella ha contribuito) il segreto è stato puntare sul club Nespresso e sui punti vendita esclusivi nelle città. Qui



IL NOSTRO TEST

Abbiamo testato undici macchine da caffè: cinque utilizzano le capsule e sei le cialde. Il laboratorio ha valutato diversi aspetti: sicurezza, consumo di energia, facilità d'uso e tempi per l'accensione e l'utilizzo. Un panel di esperti assaggiatori ha giudicato la qualità del caffè .

TEMPO PER DUE TAZZINE

Sono stati calcolati i tempi che servono alle macchine, dopo l'accensione, per entrare in temperatura e cominciare a produrre il primo caffè (mediamente occorre un minuto e mezzo) e poi un seconda tazzina (altri 30 secondi).

SCHIUMA DEL CAPPUCCINO

Otto apparecchi su undici hanno questa funzionalità. Con 100 ml di latte, abbiamo tentato di ottenere 200 ml di schiuma, verificando che non si dissolvesse prima di 5 minuti.



prima di acquistare le colorate capsule, si fanno degustazioni e si impara a conoscere qualità, miscele e metodi di torrefazione.

La matricola studia Caffè

Non a caso gli esperti affermano che il caffè ha un «profilo sensoriale» più ricco del vino, visto che il suo aroma è dato da un migliaio di molecole, che combinandosi danno origine a vere e proprie mappe dei sensi, capaci di rivelare a un assaggiatore esperto tante cose, dall'origine dei grani al tipo di preparazione.
Sarà per questo che Illy ha creato l'Università del Caffè, che ha sede a Trieste, ma i cui seminari in giro per il Belpaese raccolgono adesioni a migliaia da parte di

»

I SISTEMI USATI DALLA MACCHINE

I sistemi che utilizzano le macchine da caffè sono di tre tipi: a grani, a cialde e a capsule. In alternativa alcune consentono di utilizzare caffè in polvere. Nel caso dei grani, il consumatore può farsi la miscela che vuole. Cialde e capsule – dosi preconfezionate di caffè – sono più pratiche e veloci.



CHICCHI

Servono 50 chicchi di caffè per un espresso. Il caffè ottenuto con le macchine che utilizzano i grani è considerato molto buono. I tempi di preparazione sono però più lunghi, le macchine sono ingombranti, costose e meno facili da pulire. Questo tipo di apparecchi in Italia è poco diffuso, per questo non è presente nel test.



CAPSULE

Per la loro caratteristica forma sono definite anche bussolotti. Conservano meglio l'aroma, essendo chiuse ermeticamente. Nelle prove di degustazione il caffè ottiene risultati migliori. Le capsule sono il sistema più facile e pratico, anche se il meno economico. Ogni produttore utilizza e vende le proprie.



CIALDE

Perdono l'aroma in fretta, soprattutto se si lasciano per molto tempo inutilizzate. Se sono quadrangolari, come nell'immagine, la carta che fuoriesce dal filtro, che è rotondo, fa mancare la giusta tenuta alla macchina. Sono più economiche delle capsule e si trovano facilmente in qualsiasi supermercato.



CAFFÈ MACINATO

Meno pratico e veloce, il caffè va dosato a mano. In questa operazione è facile far fuoriuscire la polvere e sporcare. È il sistema più economico: un caffè costa in media 10 centesimi, contro i 22 di quello ottenuto con la cialda e i 35 di quello con la capsula. In alcune macchine testate è possibile utilizzarlo in alternativa alla cialda.

TABELLA COME LEGGERLA

Quando una funzionalità non è disponibile è presente l'indicazione n.d.

Caffè macinato Indichiamo le macchine che in alternativa alle cialde, offrono la possibilità di utilizzare caffè sfuso.

Temperatura del caffè Nella macchine professionali il caffè termina la sua discesa nella tazza a una temperatura di 80 °C. Quindi bisogna attendere circa un minuto prima di berlo, perché la temperatura ideale è di 65 °C. È a quest'ultima che facciamo riferimento per fare le nostre valutazioni.

Consumi Si considera l'elettricità consumata nella fase di preriscaldamento, per fare il primo e il secondo caffè, accesa ma non in funzionamento, in stand-by (per quelle che hanno l'autospegnimento).

Attraenza Valutazione complessiva della crema, dal colore alla consistenza.

Equilibrio gustativo-tattile Insieme dei sapori percepiti dalle papille gustative.

Finezza aromi Si valuta l'eleganza del profumo dell'espresso.

Tessitura Analisi su quanto sia serrato e omogeneo il reticolo della crema.

Costo per caffè Oltre al prezzo della capsula o cialda, tiene conto dell'ammortamento della macchina per sette anni e del costo dell'energia elettrica per fare un caffè.

(★) Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
(⊙) Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
(€) Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

⊞ Ottimo
\+ Buono
□ Accettabile
— Mediocre
⊖ Pessimo

(rosso) qualità buona

MACCHINE DA CAFFÈ	PREZZI	CARATTERISTICHE		RISULTATI														QUALITÀ GLOBALE (su 100)
	In euro min-max (ottobre 2009)	Tipo di sistema	Caffè macinato	Tempo di preparazione di 2 caffè	Temperatura del caffè in tazza	Due caffè simultaneamente	Schiuma del latte	Consumi	Facilità d'uso	• attraenza	• ricchezza olfattiva	• equilibrio gustativo-tattile	• finezza aromi	• tessitura	• corpo	Totale degustazione	Costo per caffè (in euro)	
(★) **KRUPS CITIZ XN700510**	159-180	capsule Nespresso		□	⊞	n.d.	n.d.	+	+	+	□	+	+	+	+	+	0,39	74
(⊙) **MAGIMIX** M100 A	159	capsule Nespresso		□	⊞	n.d.	n.d.	+	+	+	+	□	□	+	+	+	0,38	73
(⊙) **DE' LONGHI** EN95	149-180	capsule Nespresso		□	⊞	n.d.	n.d.	+	+	+	□	+	+	+	+	+	0,38	72
DE' LONGHI EN680	359-399	capsule Nespresso		+	⊞	n.d.	+	+	+	□	□	□	+	+	+	+	0,43	69
SAECO A Modo Mio extra	145-170	capsule Lavazza		□	+	n.d.	⊞	□	+	+	+	□	□	+	□	+	0,38	64
SAECO Armonia	129-170	cialde Illy	✓	□	⊞	⊞	+	□	□	—	□	□	□	□	□	□	0,26	58
(€) **DE' LONGHI** EC200	79-99	cialde Illy	✓	□	⊞	⊞	+	□	□	□	□	□	—	+	□	□	0,24	57
ARIETE Kimbo Konsuelo Plus	69-80	cialde Kimbo		⊖	⊞	n.d.	+	□	□	+	□	□	—	+	+	□	0,24	56
GAGGIA Evolution Espresso	139-170	cialde Illy		□	+	n.d.	+	□	□	□	—	□	□	□	□	□	0,25	55
KRUPS XP4020	159	cialde Illy	✓	+	⊞	⊞	—	□	□	□	□	—	□	□	□	□	0,26	55
SAECO Nina	90-130	cialde Illy	✓	□	+	+	+	□	□	□	□	□	□	□	—	□	0,25	54

La nostra scelta Macchine da caffè



(★) **74**

KRUPS Citiz XN700510

159-180 euro

Migliore del Test. Funziona a capsule Nespresso, bene tutte le prove e migliore della degustazione. Produce un caffè con un aroma piacevole e intenso.



(⊙) **73**

MAGIMIX - M100 A

159 euro

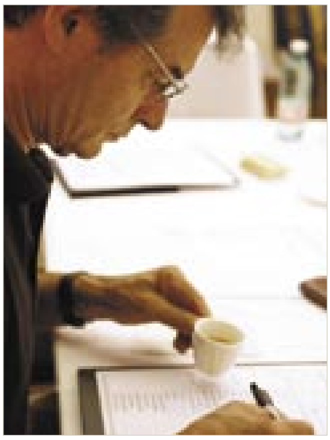
Miglior Acquisto, anche se difficile da trovare sul mercato. Funziona a capsule Nespresso, Il suo caffè ottiene buoni voti nelle analisi visiva e olfattiva.

»
aspiranti intenditori della bevanda. Che poi diventano entusiasti consumatori di grani, polvere, capsule, cialde, tutto rigorosamente Illy, con tanto di macchine da caffè della casa. Un bel business, non c'è che dire.

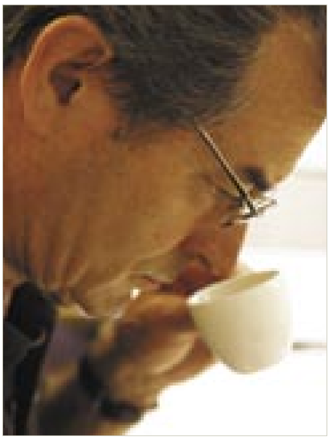
Consigli per non sbagliare scelta

L'inventiva dei produttori di macchine da caffè non è da meno. C'è chi punta sul modello vintage in rame, chi sul design innovativo, chi sulle macchine da incasso, chi sull'hi-tech più spinto: il loro prezzo spesso arriva a sfiorare i mille euro. Non sono certo i modelli più diffusi, che invece trovate nella lista delle macchine del nostro test. L'estetica ha la sua importanza, ma è meglio farsi guidare dal rapporto qualità-prezzo. Per esempio, potete risparmiare fino a 250 euro scegliendo il modello giusto tra due macchine della stessa marca, De' Longhi EN95 invece che l'EN680.
Quando scegliete una macchina da caffè state attenti alle sue dimensioni in rapporto allo spazio che avete a disposizione. Considerate anche l'altezza del ripiano, per evitare che diventi troppo difficile riempire il serbatoio dell'acqua e pulire la macchina. I nostri modelli misurano al massimo 27 cm di lunghezza, 41 di profondità e 36,5 di altezza.
Attenzione anche alla lunghezza del cavo, affinché sia sufficiente a coprire la distanza per arrivare alla presa elettrica: il più corto è quello di Krups XP4020 (è di 75 cm), il più lungo è del modello Saeco Nina (140
»

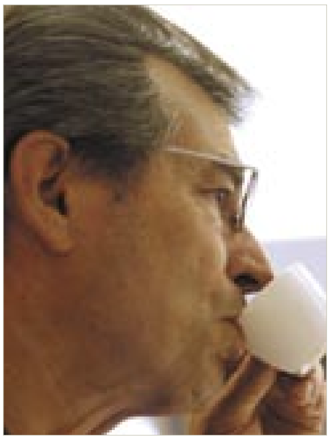
IL SOMMELIER DEL CAFFÈ: LE QUATTRO FASI DELLA DEGUSTAZIONE



ANALISI VISIVA
Si valuta l'intensità del colore (dal nocciola carico al mogano) e la consistenza della crema, che deve avere maglie strette e occhiatura fine, per poter conservare gli aromi.



ANALISI OLFATTIVA
Tostato, cioccolatoso, fiorito, fruttato...L'aroma del caffè è dato da un migliaio di molecole capaci di sprigionare tantissime sensazioni. Un olfatto addestrato le riconosce.



ANALISI GUSTATIVA-TATTILE
Gli esperti distinguono con le papille gustative i sapori (dolce, acido, amaro) dalle sensazioni tattili (terrosità, astringenza, morbidezza). A patto che il caffè non sia bollente.

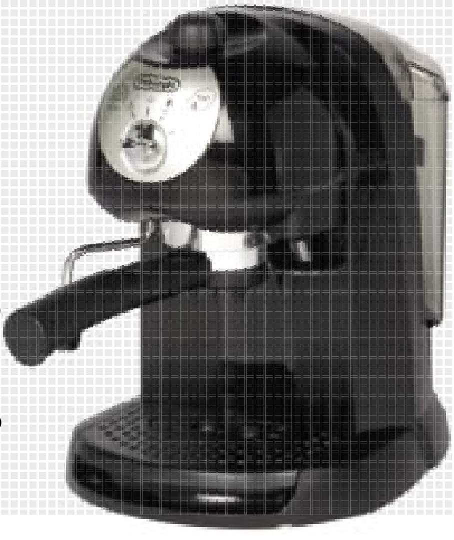


ANALISI RETROLFATTIVA
Si decodificano gli odori (positivi e negativi) percepibili per via retronasale dopo la deglutizione del caffè. Se ne valuta la ricchezza, l'intensità e la persistenza nel tempo.



72

DE' LONGHI - EN95
149-180 euro
Migliore Acquisto: rispetto a Magimix, la qualità globale è inferiore di solo un punto, ma sul mercato è molto più diffusa. Il costo del caffè è identico. Usa capsule Nespresso.



57

DE' LONGHI EC200
79-99 euro
Scelta Conveniente. Poiché utilizza le cialde, prende voti più bassi nelle prove di di degustazione. Con il caffè sfuso è ancor più conveniente.

cm). La capacità ideale del serbatoio è di un litro, se è inferiore occorre riempirlo spesso, se è superiore è troppo ingombrante e pesante.

Sicure e facili da usare

Le macchine da caffè del nostro test non hanno dato problemi di sicurezza, sono facili da usare e anche da pulire. La valutazione sui consumi, per sette modelli su undici, si attesta su giudizi che non vanno oltre l'accettabile per via dell'elevato consumo in stand-by. Il consiglio è di non utilizzarlo: spegnendo la macchina dopo l'uso, si risparmiano fino a 25 euro di elettricità all'anno. Anche perché il tempo necessario alla macchina per entrare in temperatura e funzionare è mediamente basso (un minuto e mezzo).

Alla prova dei sensi

Oltre alle prove di laboratorio, una parte importante (30%) del giudizio globale di ciascuna macchina è determinata dal voto che il panel di esperti assaggiatori di Caffè ha dato attraverso una serie prove di degustazione. Le commissioni erano due, entrambe hanno assaggiato sia i caffè ottenuti con le cialde sia quelli ottenuti con le capsule, naturalmente senza sapere quale macchina li avesse prodotti.
Le fasi di analisi sono state molteplici, così come descritto nel riquadro a pagina 15. Abbiamo utilizzato sempre il caffè (cialde o capsule) consigliato dal produttore della macchina (Nespresso, Kimbo, Lavazza a Modo Mio); in mancanza di indicazioni, abbiamo optato per Illy, un caffè molto diffuso e di buona qualità. Comunque, in tutti i casi si tratta sempre di caffè 100% Arabica.
L'espresso ottenuto da Ariete è risultato il migliore tra quelli con le cialde. Ma non raggiunge le votazioni che i giudici danno alle capsule, tanto che i risultati della degustazione si presentano nettamente divisi in due: le cialde non vanno mai oltre la sufficienza, le capsule meritano tutte un bel buono.

Ecco quanto si spende al mese bevendo due caffè al giorno.

4 €
Con la classica moka

6 €
Con la macchina, usando caffè macinato

15 €
Con la macchina, usando le cialde

23 €
Con la macchina, usando le capsule

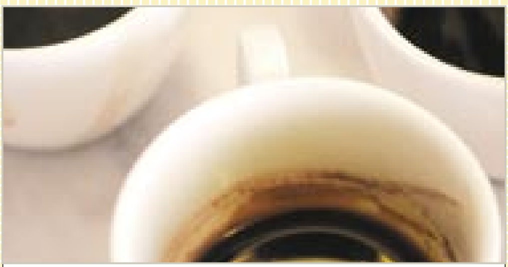
60 €
Andando al bar

OCCHIO AI DIFETTI

Sette grammi di caffè, 9 atmosfere di pressione, 25 secondi di estrazione danno un caffè perfetto. Numeri più alti danno un caffè sovraestratto, numeri più bassi un caffè sottoestratto.



CAFFÈ SOTTOESTRATTO
Troppo chiaro, debole e senza corpo. La crema è inesistente, restano delle pallide striature bianche.



CAFFÈ SOVRAESTRATTO
Caffè troppo carico con crema evanescente e "corona nera" (depositi sul bordo della tazzina).



L'ESPRESSO PERFETTO
Crema di tonalità nocciola tendente al testa di moro, con tessitura elevata, che non tende ad aprirsi.

PER UNA MOKA PERFETTA

Anche con la caffettiera tradizionale si può ottenere un caffè a regola d'arte. Ecco le cinque regolette auree da seguire.

Livello dell'acqua. Non deve superare l'inizio della valvola, sia perché così si è sicuri di avere il giusto rapporto acqua-caffè, sia per evitare che il calcare dell'acqua col tempo crei incostrazioni che possano mettere a rischio la sicurezza della moka.

Non pressare la polvere. L'acqua quando passa attraverso il filtro non deve incontrare un'elevata resistenza, altrimenti il gusto del caffè sarà piuttosto bruciato.
Al contrario quando si mette poco caffè nel filtro, si ottiene il risultato opposto: il caffè è acquoso.

Fiamma bassa. Sia per rallentare la risalita dell'acqua e favorire l'estrazione degli aromi positivi, sia per evitare che la parte inferiore della caffettiera si surriscaldi e la guarnizione e il caffè brucino.

Spegnere prima della fine. Il fuoco va spento quando la caffettiera inizia a borbottare, quindi prima che il caffè finisca di uscire completamente. Per gli esperti, infatti il caffè fuoriuscito per ultimo, la cosiddetta "coda", è più bruciato e potrebbe compromettere la qualità dell'intera tazzina.

Mescolare prima di versare. Serve a rendere omogeneo il caffè, evitando che in alcune tazzine vada la parte più densa e in altre quella più liquida.



Frutta che viene da lontano



La frutta esotica rallegra le feste con i suoi colori e profumi. Come sceglierla e prepararla.

Fino a pochi anni fa erano completamente sconosciuti. Adesso, per acquistare alcuni tra i più strani frutti tropicali non serve programmare una gita ai negozietti etnici della città: basta semplicemente andare in un supermercato ben fornito.
Papaya, frutto della passione, litchi, mango, ma anche il curioso rambutan, la bella carambola con la sua forma a stella, la sgargiante pithaya si trovano fianco a fianco alle più familiari mele e pere di casa nostra. Il merito di questa diffusione va sicuramente all'arrivo di nuovi consumatori provenienti da Paesi, dove questa frutta fa parte dell'alimentazione quotidiana, ma anche alla nostra spiccata curiosità, soprattutto in fatto di cibo.
I sostenitori degli acquisti locali, a basso impatto ambientale, non possono certo apprezzare questa invasione - la maggior parte di questi prodotti arriva via aerea dopo aver percorso migliaia di chilometri - ma un piccolo strappo alla regola ogni tanto può avere i suoi effetti benefici. Come ci ha spiegato Sophia Bapt, l'esperta di cucina esotica che abbiamo contattato, avvicinarsi a questa frutta oltre ad avere una buona ricaduta sulla nostra alimentazione (si varia la dieta) permette di viaggiare tra i colori e i sapori di altre culture senza muoversi da casa. L'arricchimento è quindi garantito, a patto però che si conoscano bene varietà, provenienza, modalità di utilizzo. Molto spesso, infatti, nomi impronunciabili e fattezze non proprio familiari ci fanno arretrare di un passo: non sempre siamo preparati a dovere.
Per questo abbiamo deciso di guidarvi nella scelta di alcuni tra i più diffusi frutti esotici: grazie al percorso illustrato che trovate in queste pagine imparerete a capire il giusto grado di maturazione, a tagliare, preparare, conoscere le origini e il modo migliore per esaltare le qualità di questa frutta.

A Natale c'è più scelta

Il boom del consumo di queste delizie avviene nel periodo natalizio: l'anno scorso, secondo stime Coldiretti, gli italiani durante le feste hanno acquistato oltre un miliardo di chili di frutta esotica, con le banane in pole position.
Sicuramente, anche quest'anno, l'abitudine a presentare a fine pasto un piatto con coloratissime ed esotiche prelibatezze non passerà di moda. La diffusione di alcuni di questi frutti ha fatto anche da calmiere dei prezzi: se date un'occhiata all'elenco che trovate qui a fianco la cosa è evidente.
Pensiamo, per esempio, all'ananas, che oggi non è neanche più considerato un alimento esotico: il suo prezzo medio è comparabile a quello di molta frutta di casa nostra. Altri prodotti più di nicchia, invece, restano ancora molto costosi.

I prezzi in 4 città

Abbiamo visitato 60 punti vendita per conoscere i prezzi al chilo.

1,74€	NOCE DI COCCO
1,80€	ANANAS
3,81€	MANGO
4,44€	AVOCADO
4,72€	PAPAYA
6,13€	DATTERI
11,78€	PASSION FRUIT

Guida all'acquisto

Noce di Cocco

Usata soprattutto in scaglie o in conserva (latte di cocco), il suo sapore rende tutto più "esotico". È un frutto grasso.

Da dove viene Repubblica Dominicana, Costa D'avorio e Sri Lanka.
Caratteristiche È un frutto molto versatile. Nei Paesi produttori viene usato in mille modi (persino la buccia legnosa, che viene bruciata nei barbecue per dare alle pietanze grigliate un aroma speciale). Da noi si trova la noce invecchiata, raramente il cocco intero fresco (che è verde di cui si beve il succo). Il guscio della noce è molto duro e ricoperto di fibre marroni. La polpa, bianca, è ricoperta da un sottile strato marrone che aderisce al guscio.
Come sceglierla L'involucro deve essere duro e senza crepe. Il frutto non deve perdere liquido e i tre "occhietti" che si trovano nella parte bassa devono essere scuri, puliti e privi di muffa.
Come conservarla Una volta aperta, la polpa va tenuta in frigo immerso nel suo succo.
Sostanze nutritive Il cocco è un alimento molto energetico (351 calorie per 100 grammi) ed è ricco di grassi (36%), soprattutto saturi (31%).



Mango

È un frutto molto aromatico e dolce. Ma se è acerbo il suo sapore può risultare sgradevole. Ne esistono molte varietà.

Da dove viene Originario dell'India, il mango ora si coltiva e si importa da tanti Paesi, dall'Asia, all'Africa passando per il Sudamerica.
Caratteristiche Ci sono molte varietà di questo frutto. Per questo si può trovare più o meno grosso, più o meno ovale, più o meno colorato. La buccia è di colore verde, che vira al giallo-rosso quando il mango giunge a maturazione. La polpa è di colore giallo-arancione, può essere fibrosa. Al suo interno c'è un seme piuttosto grosso, di forma appiattita, che aderisce strettamente alla polpa. Il sapore è molto intenso e profumato, leggermente acidulo.
Come sceglierlo È molto difficile scegliere un frutto maturo, perché a volte il suo colore può trarre in inganno. Deve essere leggermente morbido al tocco e profumato. Non deve avere macchie sulla buccia.
Come conservarlo Il frutto matura ulteriormente se tenuto in una stanza a temperatura ambiente per qualche giorno.
Sostanze nutritive Il mango è un frutto molto ricco di vitamine A e C.



Ananas

Entrato ormai nel consumo comune, l'ananas contiene bromelina, un enzima che facilita la digestione.

Da dove viene Prodotto in quasi tutti i Paesi tropicali.
Caratteristiche Viene esportato in tutto il mondo, ma in realtà è un frutto che soffre il trasporto. Per questo arriva da noi acerbo, mentre dovrebbe maturare sulla pianta.
Come sceglierlo Usiamo l'olfatto – l'ananas deve avere un profumo dolce – e la vista: se maturo la sua buccia vira sempre più al giallo. Controlliamo che non ci siano ammaccature, parti molli e marroni.
Come conservarlo Chiuso, si mantiene a temperatura ambiente. Una volta aperto, in frigo per circa una settimana.
Sostanze nutritive Fornisce 60 calorie per porzione (150g), date principalmente dagli zuccheri. Ha un buon contenuto di vitamina c: una porzione fornisce quasi la metà dell'apporto giornaliero raccomandato di questa vitamina. Discreto, anche il contenuto di potassio.



Dattero

Quattro datteri equivalgono a una mela e possono rappresentare un ottimo spuntino per ricaricare le pile.

Da dove viene Nordafrica, Israele.
Caratteristiche In genere in commercio si trovano i datteri secchi, ma in questa stagione può capitare di trovarli anche freschi (decongelati). In questo caso il frutto si presenta più grande, lucido e meno raggrinzito. Il sapore del fresco è meno dolce.
Come sceglierlo Scegliete preferibilmente datteri "al naturale", cioè i datteri essiccati senza conservanti, che generalmente vengono venduti attaccati al loro stesso ramo e sono meno lucidi di quelli nelle vaschette. La varietà Deglet Nour o Noor è la più pregiata.
Come conservarli I datteri freschi vanno riposti in frigo, quelli essiccati possono essere lasciati a temperatura ambiente in un vaso chiuso, perché tendono a indurirsi.
Sostanze nutritive I datteri contengono molti zuccheri. A parità di peso i datteri secchi sono sei volte più calorici di una mela o una pera. Hanno un buon contenuto di fibra, di vitamina A e di sali minerali. Rispetto alla frutta in generale sono più ricchi di ferro.



La frutta esotica è controllata al pari della nostra

Avocado

È un frutto, ma si usa tipicamente nelle preparazioni salate.

Ne esistono di vari tipi, dalla buccia lucida, liscia e verde chiaro a varietà più rugose dal colore verde scuro. Questi frutti arrivano principalmente da Israele, ma si possono trovare in commercio varietà anche di altri Paesi, come Sud Africa o Centro America. La polpa è gialla e cremosa e soprattutto non è dolce: per questo lo si utilizza come una verdura, in insalata condito con olio, sale e limone. L'avocado è molto delicato: aperto tende ad ossidarsi. È un frutto molto grasso (23% del peso totale), ma si tratta di grassi insaturi, quindi "buoni". Una porzione (120g) apporta ben 280 calorie: moderazione.



I meno conosciuti

Sono belli da vedere, con le loro forme strane e i colori accesi. Non sempre però conquistano il palato.



Carambola
Viene usata principalmente per decorare pietanze e cocktail, data la sua forma a stella. Sa di poco.



Mangostano
È un frutto delicato che ha poco smercio. È difficile capire se è fresco senza aprirlo.



Pithaya
È un po' il fico d'india dei tropici, perché è il frutto di un cactus. Molto scenografico, il suo sapore somiglia a un kiwi meno acidulo.



Rambutan
Praticamente un litchi dalla buccia pelosa e spettinata. È fresco quando è di un rosso brillante. Più invecchia più diventa scuro.

Passion fruit

Molto aromatico e profumato, il frutto della passione si "beve".

In Brasile, la sua terra d'origine, lo chiamano Maracuja. Ed è presente in ogni angolo di strada. Il frutto della passione si presenta come un piccolo uovo con la scorza dura e marroncina. Si riconosce la sua maturazione dalla scorza, che deve essere leggermente "spiegazzata" e dalla polpa, che deve essere giallo-arancione. Il frutto è costituito principalmente da tanti semini neri cui è attaccata la polpa. Si consuma preferibilmente frullato, dopo aver filtrato i semi o al naturale, prendendo la polpa con un cucchiaino.



Litchi

Chiamato anche la "ciliegia cinese", il litchi è ormai una presenza familiare.

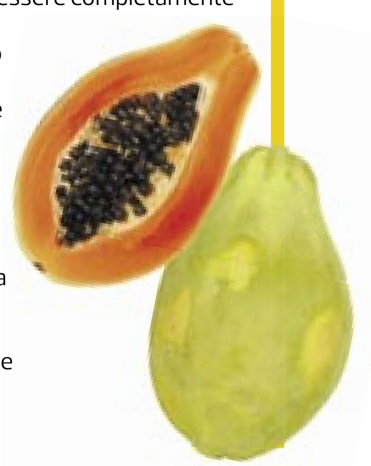
Li abbiamo conosciuti prima sciroppati, come degno finale di pranzi o cene al ristorante cinese. Da alcuni anni sbarcano anche freschi, soprattutto in questo periodo dell'anno. Devono essere rosati, dal profuno delicato di rosa. Non acquistateli se sono troppo molli, presentano macchie di muffa o emanano un odore etilico. Si conservano per una settimana in frigorifero. Contengono una buona quantità di vitamina C e sali minerali.



Papaya

Si trova in commercio tutto l'anno, a seconda della provenienza.

Dal Sudamerica al Sudest asiatico: la papaya arriva da terre lontane. Non è un frutto a noi molto familiare, ma è ottimo tagliato a fettine o in macedonia, con una spruzzata di limone o lime. L'importante è scegliere una papaya matura: la buccia deve essere completamente gialla e al tatto il frutto deve essere leggermente tenero. All'interno la polpa deve essere morbida e arancione. La papaya contiene molta acqua e vitamine.



INTERVISTA



Ettore Carpi
Docente legislazione fitosanitaria
Università Cattolica, Milano

Sicura, se non sfugge

Frutta esotica: è sicura?
Alcuni pesticidi da noi vietati sono usati nei Paesi di produzione della frutta esotica, perché costano poco. Ma non preoccupiamoci: per questi prodotti d'importazione la Commissione europea ha fissato limiti bassissimi (0,05 – 0,01 mg/kg). Possiamo affermare che la frutta esotica che compriamo nei punti di commercializzazione autorizzati è sicura al pari degli altri prodotti alimentari. Il pericolo è acquistare prodotti che sfuggono ai controlli e che sono stati coltivati, conservati e trasportati in modo scorretto.

Chi controlla?
I controlli sono di competenza delle autorità regionali e ministeriali, che prelevano i campioni nei punti vendita.

Quindi?
Mangiamo pure frutta esotica per variare la dieta, ma facciamolo saltuariamente, preferendo la nostra frutta di stagione. Faremo bene all'ambiente e saremo solidali nei confronti della produzione agricola locale.

Per goderne appieno il sapore bisogna conoscerli

ALLA SCOPERTA DEI SAPORI DEL MONDO

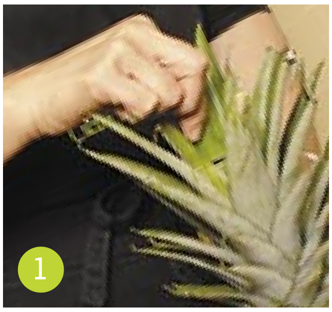


Sophia Bapt
insegnante di cucina

Abbiamo passato una mattina con un'insegnante di cucina, che ci ha spiegato come scegliere e usare al meglio la frutta tropicale.

È come se avessimo viaggiato attraverso i continenti. La nostra esperta ci ha svelato tutti i segreti della frutta esotica. Dalla scelta, al taglio,nulla è sfuggito al suo occhio e alle sue mani abituate a usare queste materie prime. Perché, dopo aver vissuto tanti anni nel sudest asiatico, ha fatto della cucina Thai il punto di partenza del suo lavoro: far conoscere le cucine degli altri.

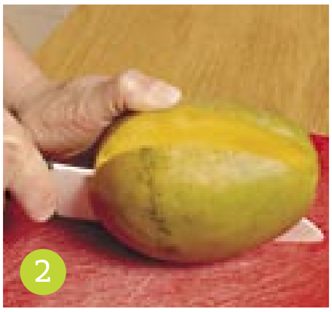
Ananas





Mango





Papaya







ONLINE
Approfondiamo l'argomento con il video della nostra esperta e le sue gustose ricette
altroconsumo.it/alimentazione

Noce di Cocco



SCEGLIERLA OK
Uno dei sistemi per sceglierne una buona noce di cocco è scuoterla. Bisogna sentire una certa quantità di succo al suo interno.

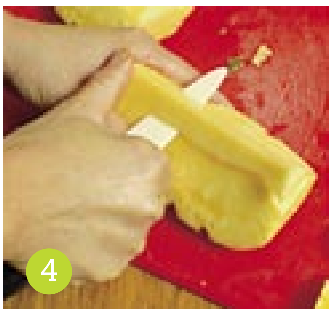


I FERRI DEL MESTIERE
Per aprire la noce bisogna prima forare gli occhietti con cacciavite e martello. Quest'ultimo servirà anche per spaccare il guscio.



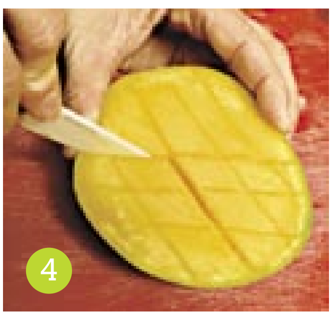
POLPA BIANCA
La polpa deve essere candida. In oriente viene grattuggiata fresca e venduta al momento. Da questa polpa si ricava il latte di cocco.





SE SI STACCA, È MATURO
1 Un trucco per capire se l'ananas è maturo è quello di staccare una delle foglie centrali. Deve venire via facilmente. 2 Tagliate gli estremi ed eliminate la buccia passando il coltello intorno al frutto. 3 Gli "occhi" marroni al suo interno si tolgono incidendo la polpa in diagonale. 4 Infine, si elimina la parte centrale, più legnosa e si affetta. Perfetto con il lime.





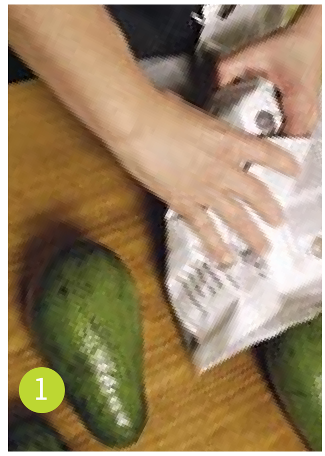
SCEGLIERLO E TAGLIARLO
Spesso il mango che arriva via aerea è ancora acerbo, quindi è molto duro e fibroso. Va lasciato maturare: il contatto con le mele, per esempio, ne accelera il processo. 1 Per capire se è al punto giusto si deve premere intorno al picciolo per verificare che la polpa sia morbida. 2 Si taglia restando laterali al nocciolo. 3–4 Si sbuccia o si taglia la polpa a losanghe.





UTILE IL PELAPATATE
1 Più la buccia della Papaya è gialla, magari con qualche puntino nero, più è matura. All'interno la polpa sarà molto morbida, arancione, dolce e profumata. Se è verde, va lasciata maturare. 2 Per affettarla: si taglia in due, si eliminano i semini neri scavando con un cucchiaio. 3–4 Si pela la buccia, si rovescia e si affetta.

Avocado







FRUTTO MOLTO DELICATO
1 Per farlo maturare in fretta si avvolge l'avocado nella carta di giornale a contatto con una mela. 2 La nostra esperta, ci ha spiegato anche alcuni trucchi, come quello di infilzare il nocciolo con il coltello per estrarlo senza fatica. 3 Inoltre, invece di sbucciare il frutto, si può tagliare la polpa a quadratini senza incidere la buccia e tirarla fuori con un cucchiaino direttamente nella ciotola dell'insalata. In questo modo resterà più compatta. Infine, una spruzzata di limone.

Tutti in pista

RISPARMI 140€



Buona la qualità degli scarponi da sci. Si può risparmiare. Ma sciare continua a costare caro: più alti i prezzi degli skipass.

Riaprono gli impianti, si torna a sciare. Ma a caro prezzo, verrebbe da aggiungere. Se dovete rifarvi tutta l'attrezzatura dalla testa ai piedi, preparatevi a mettere mano al portafoglio, e non poco: sci, scarponi, caschetto, per non dire dell'abbigliamento tipico. E non ultimo, il costo degli skipass, i biglietti per accedere agli impianti. Dalla nostra indagine fra le principali località sciistiche delle nostre montagne (vedi dettagli a pagina 25) emerge che rispetto all'anno scorso una giornata sulle piste costa mediamente il 3% in più. Tornando alla scelta dei materiali, non c'è solo la parte economica a dover essere presa in considerazione. Perché i soldi non siano spesi male, bisogna scegliere bene. Abbiamo testato scarponi da sci per uomo e per donna, quindi siamo andati a recuperare i risultati del nostro ultimo test (pubblicato un anno fa) su sci e caschi. Ricalcolando i Migliori Acquisti sulla base dei prezzi attuali.

L'importanza degli scarponi

Un incubo. Tale può essere una giornata sulla neve se si usano scarponi sbagliati, scomodi, rigidi, che non si adattano alla propria sciata. Per questo è importantissimo scegliere bene cosa mettersi ai piedi. Ma non è solo la comodità a essere importante. Gli scarponi svolgono una funzione fondamentale, quella di trasferire il comando dalle gambe e dai piedi agli sci senza perdere energia, per poterli condurre con precisione. Con evidenti conseguenze sull'efficacia della sciata e sulla sicurezza.

Ci siamo concentrati su scarponi di fascia alta, attorno ai 300-400 euro. Prezzi che si riflettono sulla qualità dei materiali utilizzati e sulla lavorazione. E sul risultato finale, che al termine dei nostri test si è dimostrato complessivamente buono.

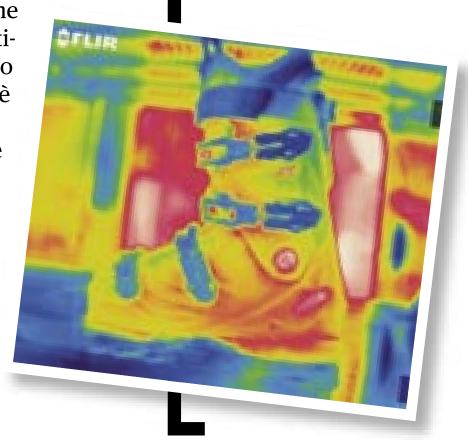
• Cruciale è la possibilità di mantenere una buona postura e di adattare lo scarpone al proprio piede, e sotto questo aspetto la maggior parte dei modelli non delude. I quattro ganci, di cui sono dotati tutti i modelli, sono progettati in modo da poter essere regolati in modo graduale. Comodi i ganci snodabili, più facili da chiudere. Solamente quelli del modello Tecnica si sono rivelati leggermente scomodi. Tutti i mo-

IL NOSTRO TEST

In laboratorio e sulla neve: questi i due scenari nei quali abbiamo testato gli scarponi da sci.

ISOLAMENTO TERMICO

Fra le varie prove di laboratorio, abbiamo fatto quella per misurare la capacità dello scarpone di mantenere il piede al caldo. I test sono stati eseguiti secondo la norma Önorm EN 20345 (Austrian Standards Institute). Una delle prove fatte è quella che misura la perdita di calore. Lo scarpone viene conservato a temperatura ambiente (23 °C), quindi riempito con sfere di acciaio preriscaldate (36 °C) e chiuso all'altezza del collo. Poi lo scarpone è lasciato per 5 minuti in un contenitore con una temperatura di –20 °C. Le foto scattate subito dopo con una fotocamera termografica evidenziano la perdita di calore.



delli consentono di adattare lo scafo, vale a dire il guscio esterno.
Cinque modelli hanno un dispositivo, nella parte posteriore, che consente di "liberare" il tallone, per farlo muovere più liberamente all'interno dello scarpone. Utile quando siamo fermi, per esempio in coda per la seggiovia. Diversa è la funzione "camminata", per avere più mobilità quando si cammina.

- Mantenere il piede caldo è il sogno di tutti gli sciatori. Non solo per il comfort mentre si scia, ma anche perché una temperatura gradevole facilita le operazioni di mettere e togliere gli scarponi. Alcuni prevedono un sistema in grado di riscaldare la soletta: tramite un'apertura vengono collegati a batterie, che grazie a una fettuccia portano corrente alla soletta, nella quale c'è una resistenza che produce calore. L'accessorio può essere acquistato a parte (per i modelli che lo prevedono), tranne il caso di Atomic per donna, nel quale è già incluso.
- Negli scarponi di oggi è più facile estrarre lo stivaletto interno e la soletta, operazione da fare dopo ogni giornata per farli asciugare a fondo. Con beneficio

»

⊙ SICUREZZA



Il casco è obbligatorio fino ai 14 anni di età. In base ai risultati del nostro test di un anno fa, ecco alcune indicazioni di acquisto.

Gli sciatori con meno di 14 anni sono obbligati a usare il casco. Prima di acquistarlo, verificate che sia omologato secondo la norma UNI EN 1077 e che ci sia il marchio CE.
È di un anno fa il nostro test comparativo sui caschi da sci: su AC 221, dicembre 2008, abbiamo pubblicato informazioni dettagliate sui modelli che avevano superato brillantemente le prove.
A dodici mesi di distanza, siamo andati a controllare i prezzi dei modelli che avevamo testato e che sono ancora sul mercato. Sulla base dei prezzi aggiornati (e dei risultati del test precedente) abbiamo calcolato il Miglior Acquisto. Si conferma il modello che aveva ottenuto il titolo lo scorso anno: **Head Stratum** (135 €).

Il vademecum per la sicurezza sulle piste su **altroconsumo.it/tempo-libero**

SCARPONI DA SCI	PREZZI	CARATTERISTICHE					RISULTATI							QUALITÀ GLOBALE (su 100)
	novembre 2009 (listino)	Peso al paio (Kg)	Funzione "camminata"	Possibilità di liberare il tallone	Scarpino interno adattabile alla forma del piede	Soletta riscaldata	Sterzata	Ergonomia	Calzare e togliere lo scarpone	Ganci	Comfort quando non si scia	Togliere e mettere scarpino e soletta	Isolamento termico	
UOMO														
★ **ATOMIC** HAWX 100	399	4,78			✓	✓	⊞	⊞	+	⊞	+	+	+	82
HEAD Vector 110	410	5,18			✓	✓	+	⊞	□	⊞	+	+	⊞	79
NORDICA Speedmachine 130	450	5,03			✓	✓	⊞	⊞	+	+	+	⊞	+	79
TECNICA Dragon 100 Ultrafit	379	4,9			✓		+	+	⊞	+	+	+	⊞	78
⊙ **DALBELLO** Axion 10	339	5,33		✓	✓	✓	+	⊞	⊞	+	+	+	+	77
FISCHER SOMA Progressor 120	399	4,66			✓		⊞	+	□	+	+	⊞	□	76
ROSSIGNOL Zenith Sensor 3 100	374	4,61			✓		+	+	+	+	+	+	+	67
SALOMON Impact 9 CS	399	4,62			✓		+	+	⊞	+	+	+	+	67
LOWA AM 110	299	5,09		✓	✓		□	□	+	+	⊞	⊞	+	55
DONNA														
★ **ATOMIC** HAWX 90 Woman	359	4,05			✓	✓	⊞	⊞	⊞	⊞	⊞	+	+	85
LANGE Super exclusive	375	3,92			✓		⊞	⊞	+	+	⊞	⊞	+	84
HEAD Dream 10.5	340	3,9		✓	✓	✓	⊞	⊞	+	+	□	□	+	80
NORDICA Speedmachine 115 W	400	4,39			✓	✓	+	+	+	⊞	+	+	+	79
DALBELLO Raya 10	339	4,38	✓	✓	✓	✓	+	⊞	⊞	⊞	+	⊞	+	78
ROSSIGNOL Electra Sensor 3 90	436	3,89			✓		+	+	+	⊞	+	+	+	74
⊙ **LOWA** AM 80 Ls	259	4		✓	✓		+	□	⊞	⊞	+	⊞	+	71
SALOMON Idol 9 CS	399	3,82			✓		□	□	⊞	+	+	⊞	+	63
TECNICA Attiva Dragon 100 Ultrafit	379	4,7			✓		—	□	+	+	+	+	+	51

TABELLA COME LEGGERLA

Sterzata Indica la capacità dello scarpone di trasferire allo sci il movimento "comandato" dalle gambe e dai piedi.

Ergonomia Abbiamo valutato in che modo lo scarpone si adatta alla conformazione dello sciatore, avvolgendone piede e stinco. Ha forti ripercussioni sulla conduzione dello sci.

Calzare e togliere lo scarpone Le prove sono state fatte sia a freddo (alla mattina) sia dopo la sciata.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
⊙ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

⊞ Ottimo
\+ Buono
□ Accettabile
— Mediocre
⊖ Pessimo

qualità buona

La nostra scelta
Scarponi uomo



82

ATOMIC HAWX 100

399 euro

Il migliore fra gli scarponi da uomo, in particolare nelle prove su pista.



77

DALBELLO Axion 10

339 euro

Uno dei migliori in generale. Con il vantaggio di un prezzo più basso.

Scarponi donna



85

ATOMIC HAWX 90 Woman

359 euro

In assoluto il miglior prodotto di tutto il test. Ottime valutazioni.



71

LOWA AM 80 Ls

259 euro

Buon prodotto, pur senza eccellere quanto a ergonomia. Prezzo competitivo.

Scarponi adatti anche a sciatori meno esperti

per il comfort, l'igiene e la longevità dei materiali.

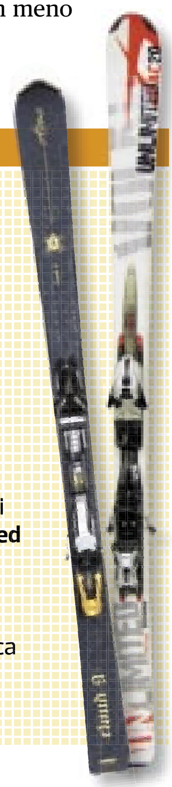
- Tutti i modelli hanno lo scarpino interno "termoformabile", vale a dire che si adatta alla forma del piede. Operazione che è meglio fare in negozio, con le apposite apparecchiature. Sempre in negozio è possibile attivare la funzione "Kanting", presente in tutti i modelli: consente di regolare l'inclinazione dello scarpone, adattandola alla propria postura.

Scegliere con attenzione

Tutte le caratteristiche che abbiamo fin qui descritto fanno sì che questi scarponi siano adatti anche agli sciatori meno esperti: regolazioni "personalizzate" significano comfort, migliore controllabilità degli sci, maggiore sicurezza. L'importante è fare una scelta attenta al momento dell'acquisto. A cominciare dalla misura: oltre alla lunghezza del piede bisogna tener conto della larghezza e dell'altezza del collo del piede. Una volta comprati, è importante sfruttare al meglio tutte le regolazioni di cui abbiamo parlato e che permettono di migliorare l'ergonomia degli scarponi. È importante farsi aiutare dal rivenditore, che sicuramente è più esperto e sa come adattare lo scarpone al piede di chi lo indossa. Anche dopo l'acquisto, se alla prima esperienza in pista notiamo che qualcosa non va, è bene tornare dal rivenditore (o da un esperto che si trovi sulle piste, pensiamo a un noleggiatore) e farsi aiutare a regolare alcuni parametri.

Buone prestazioni

Nel complesso i nostri scarponi hanno superato brillantemente le prove: risultati buoni o ottimi sia per le prove su pista sia per il comfort, nelle varie situazioni. Restano un po' indietro soltanto tre modelli (Lowa da uomo, Salomon e Tecnica fra i modelli femminili), perché non hanno brillato nella prove su pista. Scegliendo con attenzione si può risparmiare: il Miglior Acquisto da donna costa 140 euro in meno di un modello di qualità inferiore.



SCEGLIERE GLI SCI

Abbiamo ripreso i risultati del nostro test di un anno fa e aggiornato i prezzi. Ecco i nostri Migliori Acquisti per i modelli da uomo e donna.

Soddisfatti. Tali si erano definiti i nostri esperti che, l'inverno scorso, avevano testato 25 paia di sci per uomo e donna (vedi dettagli in AC 221, dicembre 2008). Si trattava naturalmente di modelli carving, quelli sciancrati (ovvero con curvature accentuate), che da qualche anno dominano il mercato. Abbiamo ricontrollato i prezzi di quei modelli, ovviamente se ancora presenti sul mercato. Questi i Migliori Acquisti: fra i modelli da uomo, **Volkl Unlimited AC20** (649 €); fra quellid a donna, **Atomic Cloud 9** (480 €). Per chi non ha intenzione di passare più di qualche weekend sulla neve, resta valido il consiglio del noleggio: soluzione poco impegnativa, economica e che vi dà anche l'opportunità di provare magari modelli diversi.

SKIPASS ANCHE OLTRE I 40 EURO

Lo skipass giornaliero costa mediamente 35 euro (con punte superiori ai 40), 160 euro quello valido cinque giorni. Con aumento medio del 3% (e punte fino all'8%) rispetto a un anno fa. Questi gli esiti della nostra indagine su 30 delle principali località sciistiche italiane.

Non sono proprio pochi 40 euro per una giornata sugli sci. Aggiungiamo altre spese accessorie più o meno obbligate (viaggio, parcheggio, pranzo, magari noleggio dei materiali...). Moltiplichiamo per una famiglia di tre o quattro persone. Insomma: lo sci è uno sport piuttosto caro. Che tuttavia mantiene alta la sua popolarità. Siamo andati a controllare i prezzi degli skipass di una trentina delle principali località sciistiche nazionali.

Nella cartina qui sotto vedete i risultati: per ciascuna stazione indichiamo il prezzo del giornaliero e quello del pacchetto di cinque giorni. In più, trovate l'indicazione della variazione di prezzo rispetto all'inverno scorso: mediamente l'aumento è stato del 3%. Solo cinque comprensori non hanno aumentato il prezzo degli skipass, Tarvisio ha addirittura abbassato il costo di quello valido per cinque giorni.

I dati indicati tra parentesi si riferiscono all'aumento rispetto all'anno scorso



A Valle D'Aosta

CERVINIA
1 g. € 36 (+0%)
5 gg. € 162 (+0%)

COURMAYEUR MONT BLANC
1 g. € 42 (+2%)
5 gg. € 168,50 (+3%)

LA THUILE
1 g. € 35 (+0%)
5 gg. € 162 (+0%)

MONTEROSA SKI
1 g. € 40 (+0%)
5 gg. € 162 (+0%)

B Piemonte

LIMONE
1 g. € 33 (+3%)
5 gg. € 149 (+3%)

C Lombardia

4 VALLI
1 g. € 37,50 (+7%)
5 gg. € 170 (+7%)

ADAMELLO
1 g. € 35 (+3%)
5 gg. € 150 (+3%)

BORMIO
1 g. € 35 (+3%)
5 gg. € 156 (+3%)

LIVIGNO
1 g. € 37,50 (+4%)
5 gg. € 170 (+4%)

MADESIMO VALCHIAVENNA
1 g. € 34 (+3%)
5 gg. € 137 (+3%)

D Appennini Emilia

CORNO ALLE SCALE
1 g. € 27 (+8%)
5 gg. € 100 (+8%)

E Appennini Toscana

ABETONE
1 g. € 35 (+3%)
5 gg. € 151 (+1%)

F Veneto

3 VALLI DOLOMITI
1 g. € 37 (+3%)
5 gg. € 164 (+3%)

ARABBA MARMOLADA
1 g. € 41 (+0%)
5 gg. € 180 (+3%)

CORTINA D'AMPEZZO
1 g. € 41 (+3%)
5 gg. € 182 (+3%)

DOLOMITI SUPERSKI
1 g. € 45 (+2%)
5 gg. € 196 (+3%)

G Trentino

MADONNA DI CAMPIGLIO
1 g. € 37 (+0%)
5 gg. € 169 (+3%)

SUPERSKIRAMA DOLOMITI ADAMELLO-BRENTA
1 g. € 40 (+3%)
5 gg. € 188 (+4%)

VAL DI FASSA
1 g. € 38 (+3%)
5 gg. € 170 (+2%)

H Alto Adige

ALTA BADIA
1 g. € 41 (+3%)
5 gg. € 180 (+3%)

ALTA PUSTERIA
1 g. € 37 (+6%)
5 gg. € 165 (+6%)

PLAN DE CORONES
1 g. € 41 (+3%)
5 gg. € 182 (+3%)

SOLDA ALL'ORTLES
1 g. € 33 (+3%)
5 gg. € 149 (+3%)

VAL GARDENA
1 g. € 42 (+2%)
5 gg. € 183 (+3%)

I Friuli

CIMONE SESTOLA
1 g. € 32 (+3%)
5 gg. € 111 (+3%)

NASSFELD
1 g. € 39 (+3%)
5 gg. € 177 (+4%)

SELLA NEVEA
1 g. € 28 (+8%)
5 gg. € 120 (+4%)

TARVISIO
1 g. € 29 (+0%)
5 gg. € 120 (-4%)

L Appennini Abruzzo

OVINDOLI
1 g. € 30 (+3%)
5 gg. € 126 (+5%)

ROCCARASO
1 g. € 35 (+0%)
5 gg. € 147 (+0%)

ECO balle

imballaggi poco verdi

A volte sembrano ecologici, ma spesso danneggiano l'ambiente. Ecco quali sono quelli che inquinano meno.

Nella, ormai imperante, cultura dell'usa e getta il ciclo di vita delle merci è sempre più rapido. Ci sono molti prodotti, che acquistiamo abitualmente, destinati a diventare scarto entro pochi giorni dalla loro produzione. La fiorente società dei consumi diventa sempre più industria dei rifiuti, di cui siamo letteralmente sommersi. Sembra essere del tutto dimenticato l'imperativo lanciato da molti anni dall'Unione europea: bisogna ridurre la produzione di rifiuti a monte, prima ancora di preoccuparsi di avviarli alla raccolta differenziata. Vale a dire: i produttori sono responsabili del danno fatto all'ambiente, ma anche i consumatori sono chiamati a fare prevenzione impostando con senso civico i loro comportamenti quotidiani.

Lo scarto da imballaggio

Gli imballaggi dei prodotti sono tra i principali oggetti usa e getta: servono solo fino a quando la merce arriva in casa dell'acquirente. A furia di scartare, spacchettare e sfilare non è difficile rendersi conto del fatto che in mano ci resta quasi sempre uno sgradito disavanzo: è il vestito, più o meno ricco, del nostro acquisto. In Italia si producono più di 32 milioni di tonnellate di rifiuti, cioè circa 550 kg per abitante, e quasi un

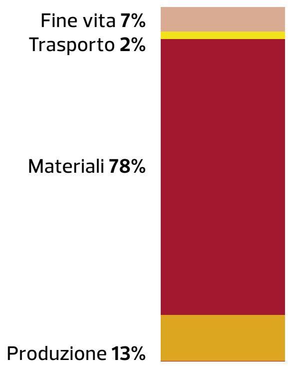
quarto di questi sono imballaggi. Certo, il contenitore ha spesso una funzione fondamentale e insostituibile, permette di proteggere, avvolgere, stoccare, trasportare e vendere la merce. Ma le aziende investono molto sull'efficacia anche visiva del packaging: deve attirare l'occhio sullo scaffale, deve ingolosire fino a spingere all'acquisto. E di solito funziona, o almeno, ha funzionato fino a oggi. Intanto, in tempi di green economy e di coscienza ecologica sempre più diffusa, il vecchio imballaggio si è dovuto rifare un po' il look, cercando di diventare sempre più "verde". Il più delle volte non si tratta tanto di una presa di coscienza dei produttori, quanto di veicolare un prodotto anche nel circuito di acquisti di chi ha una sensibilità ecologica, un target sempre crescente. Ecco quindi che il restyling dell'imballaggio non è tanto sostanziale, ma è soprattutto esteriore. Qualche esempio buono in giro c'è, ma il margine di miglioramento è decisamente ancora elevato.

Visti da vicino

Quello che davvero conta, nel determinare quanto è ecologico un imballaggio, è la quantità e la tipologia di materiale

IMPATTO AMBIENTALE

Spetta molto alle scelte dei produttori la responsabilità dell'impatto ambientale di un imballaggio. Il materiale usato gioca un ruolo fondamentale. Molto meno influisce il processo produttivo, legato principalmente alle emissioni di gas serra. Trasporto e smaltimento a fine vita sono le voci che influiscono di meno.



LA NOSTRA INCHIESTA

Quanto inquina l'imballaggio dei prodotti che acquistiamo abitualmente? Per scoprirlo ne abbiamo scelto sei tipologie, tutte di prodotti venduti molto comunemente, e le abbiamo sottoposte a diverse prove. Per ogni prodotto sono stati scelti e messi a confronto due imballaggi diversi, (per esempio uno in carta e uno in plastica).

IMPATTO AMBIENTALE

A seconda della quantità e della qualità dei materiali utilizzati per realizzare l'imballaggio si possono avere effetti diversi sull'ambiente, sullo spreco di risorse e alla lunga sulla salute dei cittadini. L'impatto ambientale di ciascuna confezione è stato valutato utilizzando il database Ecoinvent, riconosciuto a livello internazionale. In sintesi, si tratta di un programma in grado di calcolare l'impatto ambientale globale di un imballaggio a partire dai materiali di cui è composto.

EMISSIONI

Una voce importante da considerare è la quantità di gas serra (come l'anidride carbonica) prodotti nel ciclo di vita dell'imballaggio.



Una pressa misura la facilità con cui si schiaccia l'imballaggio.

CONSIGLI UTILI

Raccolta differenziata senza errori

Ogni Comune ha regole proprie per la raccolta di rifiuti e imballaggi, ma alcune norme generali sono utili per evitare errori banali.

D Se ho dubbi su come separare, che faccio?

R Regola generale: anche un solo rifiuto che viene differenziato in modo sbagliato può pregiudicare la qualità dell'intera raccolta. Quando siete in dubbio, buttate nell'indifferenziato.

D L'usa e getta da tavola: cosa devo farne?

R Cartone della pizza, carta unta o sporca, piatti, bicchieri e posate sporche usa e getta, tovagliolini di carta macchiati, carta oleata o plastificata sono tutti destinati all'indifferenziato.

D Che fine fanno scatolette e lattine per alimenti?

R Le lattine e i barattoli per alimenti si raccolgono generalmente insieme. Ogni comune, però, ha la sua modalità: in alcune città si raccolgono col vetro, in altre con la plastica.

D Come mi devo comportare con i diversi tipi di plastica?

R Le bottiglie in plastica (PET, PVC, PE), i flaconi di detersivi, cosmetici e prodotti per la pulizia non pericolosi, i contenitori per alimenti e non, possono essere smaltiti nel cassonetto, a patto che non contengano residui di alimenti.

D Come mi devo comportare con i contenitori in Tetrapack?

R I contenitori del latte, dei succhi di frutta, della panna sono trattati in modo diverso in ogni comune. Alcune città raccolgono il Tetrapack nella carta, altri nella plastica, altri ancora non lo differenziano: contattate il vostro Comune per avere informazioni.

D Perché devo sciacquare i contenitori?

R Sciacquare i contenitori prima di buttarli evita la formazione di cattivi odori, di batteri, muffe e altre contaminazioni, in tutte le fasi dello smaltimento: a casa, nei cassonetti e nei punti di raccolta.

D Perché devo schiacciare i contenitori?

R Comprimerli serve a ridurne il volume a casa e nel cassonetto e anche per facilitare l'introduzione dei rifiuti all'interno del cassonetto stesso. Si facilita anche il trasporto nei punti di raccolta. I contenitori vanno schiacciati nel senso della lunghezza, chiudere con il tappo aiuta a tenerlo schiacciato.

COME LEGGERE LE SCHEDE

I prodotti analizzati sono rappresentativi non della specifica marca, ma del tipo di imballaggio considerato, utilizzato anche da aziende diverse. Per ogni confezione indichiamo il numero e il tipo di **materiali** utilizzati e lo **spazio non sfruttato** del contenitore (indicatore di un inutile sovraimballaggio), oltre al **prodotto residuo inutilizzabile** (perché non si riesce a estrarre dalla confezione e va sprecato). Abbiamo calcolato e confrontato l'**impatto ambientale** e le **emissioni** legate al tipo di involucro. Quando è possibile, segnaliamo una soluzione migliorativa dei due casi presi in esame, che consente un risparmio in termini di maggior rispetto dell'ambiente.

n% → Materiali utilizzati
% di spazio non sfruttato nel contenitore
i rettangoli indicano il numero di strati (nell'esempio: 2 strati)
% di prodotto residuo

n% — **Differenza di emissioni e di impatto ambientale tra la confezione migliore e la peggiore**

Latte: meglio il Tetrapack

Entrambi gli imballaggi sono complessi, composti da più strati. Anche la bottiglia in plastica, infatti, è composta da un multistrato, che a dispetto delle apparenze rende impossibile la separazione dei materiali. Per questo motivo, tra le due scelte la bottiglia è la peggiore: richiede un maggior dispendio di energia e in più questa plastica non è un materiale riciclabile, come lo è invece il Tetrapack.

cattivo esempio



0% spazio vuoto — Plastica multistrato

buon esempio



0% spazio vuoto — Tetrapack multistrato

Rispetto al cattivo esempio:
–98% di emissioni
–47% di impatto ambientale

PROPOSTA MIGLIORATIVA
Non esistono sul mercato imballaggi analoghi meno pesanti per l'ambiente. La stratificazione multipla necessaria per un prodotto a lunga conservazione non può essere evitata, ma riducendo il peso dei materiali si potrebbe diminuire il danno ambientale.

Dentifricio: sì al tubetto

Il tubetto è di gran lunga una scelta migliore rispetto al dispenser in plastica. Intanto trattiene meno residuo di dentifricio a fine uso (e anche questo va considerato un rifiuto) e poi è più facile da compattare al momento dello smaltimento e quindi occupa meno spazio. In compenso, il contenitore esterno in cartoncino è del tutto superfluo. In entrambi i casi la separazione dei materiali è molto facile.

cattivo esempio



0% spazio vuoto — Plastica
13% prodotto residuo

buon esempio



68% spazio vuoto — Cartone e plastica
7% prodotto residuo

Rispetto al cattivo esempio:
+17% di emissioni
–14% di impatto ambientale

PROPOSTA MIGLIORATIVA
Vendendo il tubetto senza l'involucro in cartoncino, si possono ridurre del 51% le emissioni complessive dell'imballaggio e del 39% l'impatto ambientale.

utilizzato: da questo dipende l'impatto finale che ha sull'ambiente. Proprio questo siamo andati a verificare, utilizzando una tecnica di ultima generazione (vedi riquadro *La nostra inchiesta* a pag 27).
Per quanto non sia evidente a prima vista, infatti, ogni imballaggio comporta un consumo elevato di risorse, produce un danno all'ecosistema, ha ripercussioni sulla salute dell'uomo. Gli effetti, legati all'intero ciclo di vita di un prodotto, possono essere diretti o indiretti. Fenomeni come l'aumento del buco dell'ozono o i cambiamenti climatici, per esempio, a lungo termine sono dannosi per l'uomo. Tra gli effetti diretti ci sono l'esposizione a sostanze cancerogene o l'aumento di malattie respiratorie. Oltre all'impatto ambientale globale, abbiamo valutato a seconda delle caratteristiche del singolo imballaggio le emissioni nocive (come anidride carbonica, metano...), che nel lungo periodo hanno effetto sul clima.
In pratica, abbiamo fatto l'analisi dell'intero ciclo di vita dell'imballaggio, cioè dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento finale. Il nostro scarto da imballaggio produce un diverso impatto ambientale anche in base al destino che ha: nel caso migliore viene almeno in parte riciclato, nel caso peggiore finisce in discarica.
Come potete vedere nelle schede che trovate in queste pagine, i produttori fanno sforzi diversi per ridurre l'impatto sull'ambiente degli imballaggi; i cittadini hanno il potere di scegliere sul mercato articoli confezionati in modo ottimale, ma per farlo devono essere ben informati.

Pile: impatto simile

A dispetto della differenza tra i due tipi di imballaggi, l'impatto ambientale dei due contenitori per pile è piuttosto simile. Il cartone è usato in abbondanza (e la maggior parte non ha una funzione contenitiva), mentre il blister plastificato del primo esempio è superfluo, anche se facilmente separabile. Il semplice box in carta consente una separazione più semplice dei materiali.

cattivo esempio



36% spazio vuoto — Carta e plastica

buon esempio



52% spazio vuoto — Carta

Rispetto al cattivo esempio:
–3% di emissioni
–27% di impatto ambientale

PROPOSTA MIGLIORATIVA
L'utilizzo di confezioni di sola pellicola plastica permetterebbe di risparmiare l'81% di emissioni e il 77% di impatto ambientale rispetto alla soluzione in solo cartoncino. Ricordiamo che le pile ricaricabili sono la soluzione migliore per l'ambiente.

Lampadine: solo carta, grazie

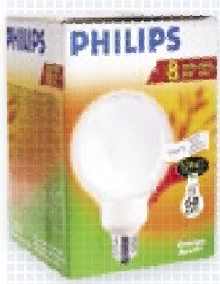
La stessa azienda imballa in due modi diversi uno stesso prodotto, molto probabilmente per ragioni di puro marketing. Il blister (esempio in alto) è composto di più materiali e spreca più spazio rispetto al semplice involucro in cartoncino. Plastica e cartone insieme rendono più difficile la separazione dei materiali nella raccolta domestica, ma anche nel successivo processo di riciclo.

cattivo esempio



41% spazio vuoto — Carta e plastica

buon esempio



64% spazio vuoto — Carta

Rispetto al cattivo esempio:
–77% di emissioni
–126% di impatto ambientale

PROPOSTA MIGLIORATIVA
Non esistono per il momento sul mercato imballaggi alternativi meno pesanti per l'ambiente. Data la delicatezza del prodotto, lo spazio vuoto diventa necessario per garantire una protezione sufficiente.

Una legge zoppa

Il contenitore ha un percorso di vita lungo, ogni passaggio intermedio ha un costo ambientale ed economico. Tra i vari aspetti, la scelta del materiale è la voce che pesa di più. A seconda dell'imballaggio, in generale, i processi di produzione avranno impatti diversi. E in questo la legge oggi in vigore non aiuta. Da una parte i Paesi membri sono chiamati a ridurre la produzione di imballaggi, dall'altra mancano indicazioni concrete e precise su come farlo. Non essendoci poi penalizzazioni né sanzioni di sorta, i produttori sono poco stimolati a occuparsi del packaging in un'ottica ambientale. Un buon imballaggio, invece, dovrebbe essere studiato sulla base di precisi criteri sostenibili. Ma gli standard di riferimento esistenti non sono vincolanti per l'industria.

Il modello ideale

Anche a noi cittadini spetta il compito di minimizzare la quantità di rifiuti, soprattutto quelli non riciclabili che finiscono in discarica o nell'inceneritore, stando attenti già all'acquisto. Diamo un'occhiata anche al contenitore del nostro acquisto. Perché si avvicini a un modello ideale un imballaggio deve:
- essere minimalista, cioè sfruttare al massimo lo spazio, senza sprechi;
- essere di un solo materiale, facilmente separabile e riciclabile;
- poter essere comprimibile senza fatica;
- essere ricaricabile o riutilizzabile ogni volta che è possibile.

E, infine, non deve esserci proprio, se non è davvero necessario. ●

Maionese: il vetro pesa di più

Rispetto al tubetto, il barattolo in vetro implica un peso elevato, un dispendio energetico consistente nella fase produttiva e un impatto ambientale maggiore. In compenso va detto che in Italia la raccolta del vetro è superiore alla soglia richiesta dalla Direttiva europea. Entrambi gli imballaggi sfruttano bene lo spazio, ma il tubetto è avvolto da un inutile sovraimballaggio: l'involucro di cartoncino.

cattivo esempio



22% spazio vuoto — Vetro e alluminio — 1% prodotto residuo

buon esempio



64% spazio vuoto — Plastica, carta — 4% prodotto residuo

Rispetto al cattivo esempio:
- –79% di emissioni
- –74% di impatto ambientale

PROPOSTA MIGLIORATIVA
Riciclando il tubetto di maionese se ne abbatte l'impatto ambientale di circa il 50%, ma bisogna anche fare a meno del cartoncino. Vero è che il materiale multistrato di cui è fatto non è facile da riciclare e costringe a un trattamento in inceneritore.

Detersivi: troppi materiali

Come dimostra l'esempio in basso, è possibile creare un imballaggio essenziale, fatto di un unico materiale, senza perdere funzionalità. Una semplice busta in plastica, ripiegabile, poco voluminosa e semplice da separare nella raccolta domestica, è una buona soluzione. Al contrario, Finish è un cattivo esempio di imballaggio, frutto dell'assemblaggio di troppi materiali e di spazio sprecato.

cattivo esempio



72% spazio vuoto — Cartone e 3 tipi di plastica

buon esempio



40% spazio vuoto — Plastica

Rispetto al cattivo esempio:
- –16% di emissioni
- –61% di impatto ambientale

PROPOSTA MIGLIORATIVA
Basterebbe anche solo sfruttare lo spazio vuoto in eccesso (che è pari al 72% dell'imballaggio), inserendo almeno il doppio delle attuali pastiglie di detersivo, per ridurre del 44% le emissioni del prodotto dannose per l'ambiente.



RISPARMI 105€

Cordless

Buone prestazioni e prezzi per tutte le tasche. I telefoni senza fili sul mercato sono facili da utilizzare e resistenti.

La buona notizia è che la qualità è migliorata rispetto ai nostri ultimi test e che con 25 euro si può portare a casa un buon telefono senza fili: il nostro Miglior Acquisto a marchio Panasonic. Si risparmiano più di 100 euro rispetto al più caro del test che, in questo caso, è il migliore per qualità. Insomma, c'è un'ampia possibilità di scelta grazie a un mercato che offre prodotti di buona qualità, facili da usare e resistenti. Basta dare uno sguardo alla tabella (vedi pag. 32): dieci modelli su quindici ottengono un buon giudizio, quattro sono comunque di qualità accettabile. Una pecora nera c'è, come avviene anche nelle migliori famiglie: Panasonic KX-TG1311. È l'unico telefono che vi consigliamo di lasciare sullo scaffale. Non per le scarse doti come apparecchio telefonico, funziona bene, ma perché difficile da usare. Il menu ha una logica complicata e non dà la possibilità di cercare i nomi nella rubrica digitando la prima lettera, così come ignora l'ordine alfabetico nella memorizzazione degli stessi. Una pecca imperdonabile, che vanifica la buona performance come telefono.
In questo test ci siamo concentrati sui modelli più semplici, senza dare grande importanza al numero di funzioni disponibili, ma privilegiando la praticità d'uso e la qualità sonora. L'uso di questi apparecchi deve essere intuitivo, la prova del nove è data dall'ospite che arriva a casa nostra e chiede di fare una telefonata. Non deve ricorrere alle istruzioni.

Radiazioni? Quasi inesistenti

I cordless suscitano le stesse inquietudini dei cellulari riguardo al possibile effetto negativo sulla salute delle radiazioni che emettono. Effetto, ad oggi, non ancora suffragato da studi scientifici. Comunque, sulle radiazioni c'è una differenza abissale: il cordless emette al massimo appena 0,01 W contro 1-2 W del cellulare. Il motivo è intuitivo: la distanza tra la stazione base e il telefono si misura in termini di metri nel caso del cordless, tutt'altra storia per il cellulare. Del resto, la copertura del segnale è ben diversa: limitata alla casa per il cordless.

Vivavoce, da migliorare

Quasi tutti i modelli del test sono dotati della funzione vivavoce, che consente di parlare a mani libere, ma solo quattro garantiscono una buona resa audio.

»

IL NOSTRO TEST

Alla prova 15 cordless dei marchi principali sul mercato: copertura, batteria, prestazioni, consumi, versatilità e resistenza.

COPERTURA

La copertura del segnale, cioè la distanza massima dalla base alla quale si possono fare e ricevere telefonate con il cordless, è una delle prove essenziali. Abbiamo simulato l'uso dei cordless del test in una casa a tre piani (con gli ostacoli normalmente presenti all'interno: muri...) e valutando quando la conversazione veniva interrotta o disturbata.



TABELLA COME LEGGERLA

Chiamata rapida Il telefono si può impostare in modo che premendo un solo tasto venga inoltrata la chiamata verso un numero preimpostato.

Versatilità Abbiamo preso in considerazione le funzioni accessorie offerte (sms, baby monitor, sveglia...). Non abbiamo penalizzato alcun modello per la sua semplicità perché in questo test abbiamo privilegiato i modelli base.

Facilità d'uso Installazione e impostazioni, logica del menu, leggibilità dello schermo, uso quotidiano per telefonare, rubrica. Abbiamo sottoposto i modelli al giudizio di diversi utilizzatori.

Ritardo di inizio/fine squillo È un difetto che dipende molto anche dalla melodia di chiamata scelta. Quando qualcuno vi chiama il cordless squilla con un leggero ritardo, mentre quando chi sta chiamando rinuncia e mette giù, passa qualche secondo prima che si interrompa lo squillo. Un ritardo che può essere fastidioso e far perdere le chiamate.

Resistenza Abbiamo sottoposto i modelli del test a una prova di caduta con ben 25 capitomboli. Poi abbiamo valutato la presenza di spigoli, la resistenza all'usura di numeri e simboli sui tasti e ai graffi del display. Poi, test di pulizia.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

◉ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

⊞ Ottimo
\+ Buono
□ Accettabile
— Mediocre
⊖ Pessimo

qualità buona (rosso)
non comprare (nero)

TELEFONI CORDLESS	PREZZI in euro min – max (ottobre 2009)	Display a colori	Chiamata rapida	Vivavoce	Rubrica (numeri memorizzabili)	Funzione Eco Dect	Versatilità	Facilità d'uso	Batteria	Ritardo di inizio/fine squillo	Copertura	Qualità audio	Qualità audio vivavoce	Prestazioni	Consumi	Resistenza	QUALITÀ GLOBALE (su 100)
★ **SIEMENS** Gigaset SL780	119 – 130	✓	✓	✓	500	✓	+	⊞	⊞	⊞	⊞	+	□	+	+	⊞	79
◉ **SIEMENS** Gigaset A585	45 – 50		✓	✓	150	✓	□	+	⊞	⊞	⊞	+	+	+	+	⊞	76
SIEMENS Gigaset C470 MONO	50 – 60	✓	✓	✓	150	✓	+	+	⊞	⊞	⊞	+	□	+	+	+	76
SIEMENS Gigaset E490	87 – 90	✓	✓	✓	150	✓	+	+	⊞	⊞	⊞	+	□	+	⊞	+	76
◉ **PANASONIC** KX-TG6411	25			✓	100	✓	□	+	⊞	⊞	⊞	+	□	+	+	⊞	73
PANASONIC KX-TG8011	33 – 35	✓	✓	✓	200	✓	□	+	⊞	⊞	+	+	□	+	+	+	73
PANASONIC KX-TG8411	60	✓	✓	✓	200	✓	□	+	⊞	□	+	+	□	+	+	⊞	72
SIEMENS Gigaset AS180	29 – 30		✓	n.d.	40	✓	□	+	⊞	⊞	⊞	+	n.d.	+	⊞	+	71
PHILIPS CD 6501 B/23	65 – 85	✓	✓	✓	200		□	+	+	⊞	+	□	+	+	+	⊞	70
PHILIPS ID 5551 B/23	82 – 89		✓	✓	200	✓	□	+	+	⊞	+	□	□	+	+	⊞	66
PHILIPS CD 1501 B/23	33 – 43		✓	n.d.	50		—	+	+	⊞	+	□	n.d.	+	+	⊞	64
BRONDI Stanford	60			✓	100		□	+	+	□	□	□	+	+	□	⊞	63
TELECOM Seventy	37 – 40		✓	✓	100		□	+	+	□	□	+	+	+	⊞	□	63
MASTER Crono	31 – 35		✓	✓	25		□	+	□	+	+	□	□	+	+	+	61
PANASONIC KX-TG1311	18 – 25		✓	n.d.	50		—	—	⊞	⊞	□	+	n.d.	+	+	+	26

Scopri la tariffa più conveniente per te: altroconsumo.it /tecnologia

La nostra scelta Telefoni cordless



79

SIEMENS Gigaset SL780

119–130 euro

Il Migliore del Test è anche il più caro. Tra i più versatili (tiene 500 numeri in memoria), facile da usare, ottime batteria e copertura.



76

SIEMENS Gigaset A585

45–50 euro

Funziona bene e ha la pelle dura (ottima resistenza). Il nostro Miglior Acquisto annovera tra i punti forti un vivavoce con un buon audio.

Una dote importante, soprattutto perché dà la possibilità di stare al telefono anche mentre si fanno altre cose, come cucinare, per esempio. Quindi, la scarsa qualità di questa funzione deve far riflettere i produttori e incentivarli a migliorare.
Nessun problema con la cornetta: si sente bene.

Batteria: occhio all'effetto memoria

Non lasciate il cordless sempre in carica sulla sua base. Per aumentare la durata di vita delle batterie, infatti, sarebbe meglio almeno ogni tanto far scaricare del tutto il telefono prima di metterlo in ricarica. Se l'apparecchio non è del tutto scarico quando lo ricaricate, infatti, le batterie durano meno. Dal nostro test è emerso che l'autonomia delle batterie non presenta grossi problemi. Prima che il telefono ci abbandoni ci sono concesse diverse ore di conversazione: si va da un minimo di 10 ore (Master Crono) a un massimo di ben 27 ore (Siemens Gigaset A585, uno dei nostri Miglior Acquisti). Nei modelli in cui si può attivare la funzione Eco-Dect (vedi in tabella), la batteria dura molto di più (vedi riquadro qui sotto).

ESCLUSIVO SOCI
Risparmia sulla bolletta del telefono fisso con Voice che offre sconti per i nostri soci.
Vai su **altroconsumo.it/convenzioni**

FUNZIONE "ECO"

In modalità Eco la batteria dura di più, il cordless emette meno radiazioni, ma peggiora la copertura.

Diamo prima la parola ai produttori Siemens: " Benché non esistano ancora prove scientifiche che dimostrino la nocività delle onde radio emesse dai cordless, Siemens ha scelto di dotare tutti i suoi telefoni di funzioni per la riduzione delle onde radio. Eco Dect è una nuova tecnologia che riduce il consumo energetico e le emissioni di onde radio. Queste ultime "si riducono dell'80% (rispetto a quando l'Eco è disattivato) anche quando più portatili sono registrati su una base e quando il portatile non è in carica". È spiegata così una funzione che può essere attivata in 9 cordless sui 15 del test.
Quello che abbiamo verificato sul campo, attivandola, è che la batteria dura di più e ci sono meno onde elettromagnetiche, ma la copertura peggiora. Infatti, consente di allontanarsi meno dalla stazione base prima che l'audio peggiori o venga meno. Quindi, se abitate in una casa grande o con più piani, valutate con attenzione se attivarla. Tanto più che le radiazioni emesse da questi telefoni sono infinitesimali rispetto a quelle di un cellulare (già comunque basse) si parla di un decimo o un centesimo. Se non avete problemi di copertura, però, conviene attivare questa funzione perché la batteria dura per più tempo.



73

PANASONIC KX-TG6411
25 euro
Il punto forte è il prezzo: costa un quinto rispetto al Migliore del Test.
È il Miglior Acquisto.
Un neo: il vivavoce non eccelle per l'audio.

DAI SOCI

Un telefono non vale l'altro



Ho comprato un cordless Philips per mia nonna. Ho scelto un modello adatto alle esigenze di una persona anziana con problemi di vista e udito: tasti e display grandi, facile da usare, con la suoneria molto alta. Dopo qualche tempo si è rotto e l'ho portato a riparare. Quando sono andato a ritirarlo, mi hanno dato un modello Philips diverso, dicendo che il mio non era riparabile. Mi hanno rifilato un cordless standard senza le caratteristiche per l'uso di un anziano. Alle mie proteste, Philips ha risposto che ho diritto alla sostituzione con modello analogo o superiore ed è quanto avvenuto. Non sono d'accordo. Che fare?

Pierpaolo Polito (Bari)

Abbiamo consigliato al nostro socio di inviare una lettera al negozio che si è occupato della riparazione e a chi ha deciso la sostituzione per contestare la sostituzione con un modello non equivalente a quello acquistato per la nonna e chiedendone uno conforme (sulla base della legge sulla garanzia). Grazie al nostro suggerimento il signor Polito è riuscito a farsi valere raggiungendo un compromesso con Philips. È importante non farsi scoraggiare dalle pratiche spesso troppo "spicce" dei produttori.

Stacca
tutto ciò che non usi

A consumare di più sono videoregistratori, televisori e hi-fi: con differenze anche enormi tra un modello e l'altro. Una buona scelta consente grandi risparmi. Senza dimenticare lo spreco legato allo stand-by: costoso quanto facile da combattere.

C'era una volta il televisore. Poi nelle case degli italiani sono arrivati anche il videoregistratore, il computer, la stampante, la console... e via di questo passo. In generale, gli apparecchi elettrici di ultima generazione consumano meno energia rispetto a quelli di un tempo. Ma è anche vero che le spese elettriche di casa continuano a lievitare, proprio perché la dotazione domestica si è ingrandita: per rendervene conto, date un'occhiata a tutto ciò che è collegato al vostro televisore: videoregistratore, lettore dvd, decoder... Le nostre case, insomma, sono sempre più energivore. E siamo talmente abituati a tutte queste comodità, che solo di rado ci soffermiamo a pensare quanto alcuni dei nostri comportamenti casalinghi (accendere la tv, avviare la lavatrice, far funzionare la lavastoviglie, dare un'occhiata alla posta elettronica sul computer...) si concretizzino in cifre sulla bolletta dell'elettricità, ogni bimestre. Se il comfort legato alla tecnologia è un piacere che ha un prezzo spesso giustificato, lo spreco di energia e di denaro per soddisfare le nostre abitudini domestiche molte volte è dovuto a pura disattenzione. Eppure, basterebbe poco a trovare un buon compromesso tra piacere e buona condotta, intesa sia come egoistica necessità di contenere la spesa, sia come senso civico: perché meno energia significa meno danni all'ambiente.

CONSIGLI UTILI

Le idee semplici che ci fanno risparmiare

Usa una ciabatta. Collegate Pc, monitor, stampante... e così via a una ciabatta con interruttore. Quando non utilizzate gli apparecchi evitate lo spreco dello stand-by spegnendo l'interruttore.

Con bottone. Se non vi piace la ciabatta, al momento dell'acquisto verificate che l'apparecchio abbia un bottone apposito per scollegarlo dalla rete elettrica, senza bisogno di staccare ogni volta la spina.

Senza bottone. Anche apparecchi di ultima generazione, come i router per la navigazione senza fili, spesso non possiedono un tasto specifico per essere scollegati dalla rete elettrica. Bisogna staccare la spina.

1



2



3



Nuove regole

Sarà anche colpa nostra, in quanto consumatori disattenti e spreconi, ma di certo le aziende non ci danno una mano a risparmiare energia. Del resto, non avendo quasi obblighi, perché dovrebbero sforzarsi per fare di meglio? Attenzione, però, la pacchia dovrebbe finire: da gennaio 2010 un nuovo regolamento europeo (1275/2008) impone un limite massimo al consumo in stand-by di tutti gli apparecchi domestici. In pratica, due sono le soglie da non superare: 1 Watt, al massimo 2 Watt (per gli apparecchi con schermo ridotto). Regole distinte per i televisori, introdotte gradualmente a partire dal 2010. Ma quanti sono gli apparecchi già predisposti ad accogliere la nuove regole? Ancora pochi. E lo spreco continua.



Quanti di voi, per esempio, sanno che un apparecchio non è veramente spento quando è in stand-by, e che al contrario continua a consumare corrente, anche in questo dolce far niente?
Controcorrente, la campagna di Altroconsumo per risparmiare sull'energia domestica, propone una serie di regole preziose per consumare meno e meglio. In base a come usiamo i dispositivi elettrici avremo bollette più o meno pesanti. Il nostro sito offre molti strumenti interattivi, per essere informati su come vivere in una casa che non bruci inutilmente corrente. Un esempio? Un calcolatore mostra quanta energia consumano gli elettrodomestici: basta spuntare gli apparecchi che teniamo con la spina inserita per ottenere il calcolo dei consumi e l'impatto prodotto sull'ambiente in anidride carbonica.

Bolletta leggera senza stand-by

Chi ha seguito Controcorrente avrà imparato che per risparmiare sulla spesa elettrica sono necessari tanti piccoli »

> ***La campagna sul risparmio energetico di Altroconsumo continua...***

ESCLUSIVO SOCI
Sul nostro sito trovate molti strumenti interattivi per utilizzare al meglio l'energia domestica, in modo da associare il comfort di casa al risparmio in bolletta.
altroconsumo.it

Consumare o sprecare? Fino a 150 euro all'anno di stand-by

Abbiamo misurato il consumo energetico di una ricca dotazione di apparecchi elettronici, usati per lavoro e divertimento. La spesa per l'utilizzo quotidiano è molto variabile a seconda dell'efficienza energetica di ogni modello: in questo esempio si passa dagli 82 euro totali all'anno spesi usando gli apparecchi più efficienti ai ben 327 euro annuali di spesa, usando apparecchi uguali, ma più voraci. Lo spreco per lo stand-by, in un esempio limite come questo (sia per numero che per qualità degli apparecchi), sfiora i 150 euro l'anno.

1 HOME CINEMA
Costo annuale 1h/giorno:
5,4–26 €
Spreco annuale in stand by:
0,1–15 €

2 TV COLOR DA 40-42"
Costo annuale 3,5 h/giorno:
26€ Lcd
53€ Plasma
Spreco annuale in stand by:
3–14 €

3 CONSOLE VIDEOGIOCHI
Costo annuale 1h/giorno:
5,6–49 €
Spreco annuale in stand by:
0,6–4,6 €

4 LETTORE MP3
Costo annuale 1 ricarica/giorno:
1,4–22 €
Spreco annuale in stand by:
0,6–19 €

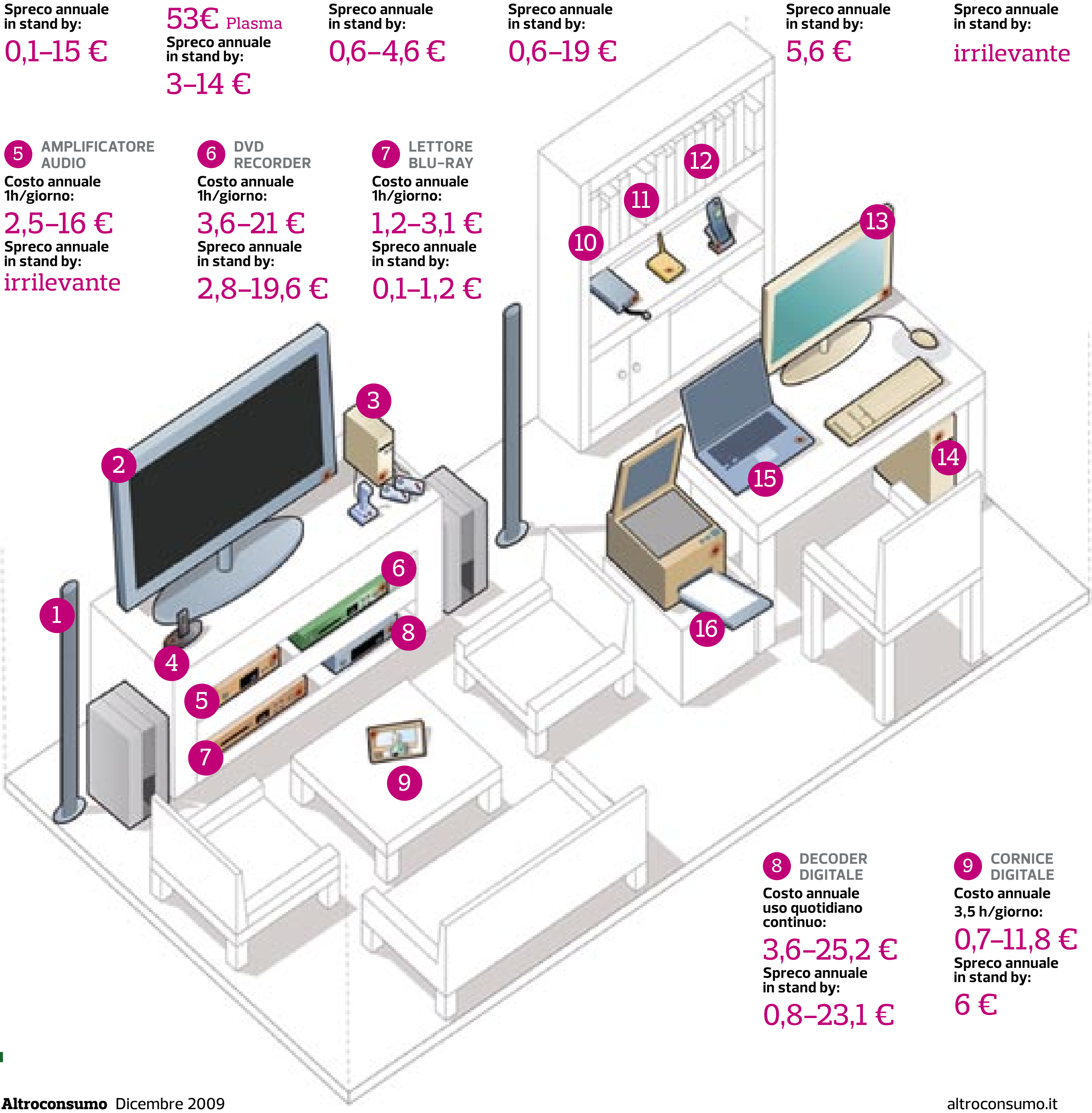
10 DISCO RIGIDO ESTERNO
Costo annuale 3 h/giorno:
1,4–9,8 €
Spreco annuale in stand by:
5,6 €

11 ROUTER SENZA FILI
Costo annuale 3 h/giorno:
0,8–2,8 €
Spreco annuale in stand by:
irrilevante

5 AMPLIFICATORE AUDIO
Costo annuale 1h/giorno:
2,5–16 €
Spreco annuale in stand by:
irrilevante

6 DVD RECORDER
Costo annuale 1h/giorno:
3,6–21 €
Spreco annuale in stand by:
2,8–19,6 €

7 LETTORE BLU-RAY
Costo annuale 1h/giorno:
1,2–3,1 €
Spreco annuale in stand by:
0,1–1,2 €



8 DECODER DIGITALE
Costo annuale uso quotidiano continuo:
3,6–25,2 €
Spreco annuale in stand by:
0,8–23,1 €

9 CORNICE DIGITALE
Costo annuale 3,5 h/giorno:
0,7–11,8 €
Spreco annuale in stand by:
6 €

12 TEELFONO PORTATILE
Costo annuale 2 h/giorno:
0,8–6,6 €
Spreco annuale in stand by:
1,4–8,4 €

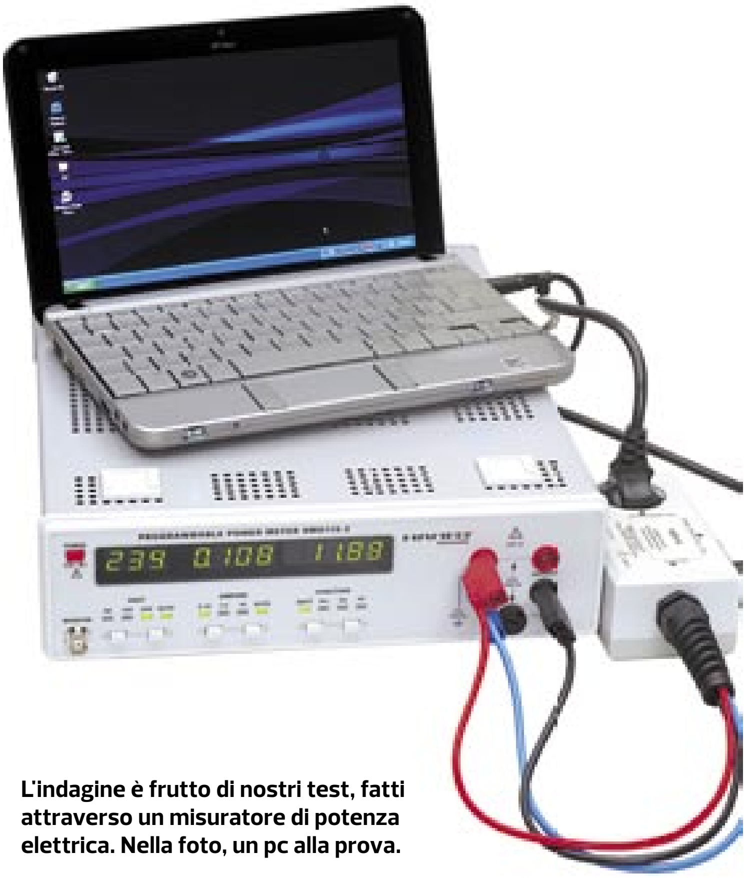
13 MONITOR
Costo annuale 3 h/giorno:
7–11,2 €
Spreco annuale in stand by:
0,7–2,8 €

14 COMPUTER DA TAVOLO
Costo annuale 3 h/giorno:
15,4–54,6 €
Spreco annuale in stand by:
3,6–19,6 €

15 COMPUTER PORTATILE
Costo annuale 3 h/giorno:
5,6–15,4 €
Spreco annuale in stand by:
irrilevante

16 STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO
Costo annuale 3 h/giorno:
1,4–19,6 €
Spreco annuale in stand by:
3–14 €

»
accorgimenti quotidiani, come fare il bucato a pieno carico e a basse temperature o usare lampadine a risparmio energetico. Ma la prima, semplicissima regola è azzerare lo stand-by. Una dotazione media di apparecchi in stand-by può farvi consumare inutilmente molti euro l'anno, circa il 13% dei consumi domestici di elettricità. Moltiplicato negli anni, il conto diventa salato (vedi il riquadro nella pagina a fianco). Abbiamo ipotizzato uno scenario che include una dotazione ricca di apparecchi, adatta a una famiglia che della tecnologia si serve per esigenze di svago e divertimento, ma anche per lavoro.
Rispetto ad alcuni anni fa, in genere i consumi in stand-by sono diminuiti, ma non per tutti i dispositivi. Ci sono modelli di decoder digitali terrestri o satellitari che, spenti, consumano 12-13 Watt, il che significa oltre 20 euro all'anno.
Da notare anche la enorme differenza di consumo tra apparecchi dello stesso tipo. Le cifre che trovate qui a fianco parlano chiaro: per esempio, un home cinema può farvi spendere tra 5,4 e 26 euro all'anno. Scegliere il modello giusto vi fa risparmiare più di 20 euro all'anno. Nei nostri test, includiamo sempre la voce "consumo": è un criterio di scelta importante. ●



L'indagine è frutto di nostri test, fatti attraverso un misuratore di potenza elettrica. Nella foto, un pc alla prova.

Apparecchi simili hanno consumi anche molto diversi

VARIE OPZIONI PER NON ESSERE IN FUNZIONE

Idle, off mode e stand-by sono tre modi diversi per indicare che l'apparecchio non è in funzione. Ma non sempre signfica che ha smesso di consumare energia.

Idle
Ovvero apparecchio inattivo. Ciò significa che è collegato alla rete elettrica, pronto all'uso, ma nessuna funzione è in utilizzo. In realtà tra un dispositivo e l'altro idle significa cose diverse: se è una playstation si può accedere solo al menu, se è una stampante significa che l'apparecchio è pronto per una nuova stampa.



Stand-by
Il dispositivo è connesso alla rete elettrica, quindi consuma energia, e garantisce solo due funzioni attive: informazioni sullo stato del display (ora, data...) e l'accensione con telecomando.
Per essere certi che l'apparecchio non consumi energia conviene staccare la spina o usare la ciabatta con interruttore.

Off mode
L'apparecchio è spento, ma rimane collegato alla rete, anche se non è disponibile alcuna funzione. Può sorprendere, ma anche in questo caso, benché poco frequente, può assorbire energia. Per esempio i computer desktop assorbono attorno ai 5 Watt.

Cornici digitali

Questi schermi a cristalli liquidi hanno preso il posto dei portafoto nel salotto di casa. Per chi è a corto di idee regalo.

Perché i soldi per comprare uno di questi portafoto moderni siano ben spesi, bisogna formare la coppia giusta: il formato delle foto da mostrare e la cornice devono essere coordinati. Prima di scegliere la cornice che si intona meglio con il salotto, meglio verificare se la nostra macchina fotografica sforna foto di dimensione 4/3 oppure 16/9.
Lo schermo della cornice deve essere dello stesso formato della foto, perché se ne usiamo uno più largo (16/9) per vedere foto più strette (4/3) l'immagine non riempirà il display e dovremmo sfogliare il nostro album accompagnati da antiestetiche bande nere ai lati della foto. Ma non è solo una questione estetica, queste bande interferiscono anche con la qualità di riproduzione della foto, che risulterà più scura.
Detto questo, la scelta tra i modelli più piccoli (7-8 pollici) e quelli più grandi (da 10 pollici) è soggettiva (in commercio si trovano anche da 1,5" e da 15"): il design ha un forte peso. Anche perché la qualità in generale è buona: solo tre modelli su 21 testati non hanno raggiunto un giudizio sufficiente tanto che ne sconsigliamo l'acquisto.
Il tallone d'Achille che accomuna quasi tutti questi soprammobili hi-tech è l'angolo di visione: solo i due Philips Migliori del Test offrono una buona visibilità delle immagini anche se non ci si mette perfettamente frontali rispetto alla cornice e la foto non è orizzontale. Non avviene lo stesso per gli altri modelli del test, l'angolo di visione condiziona la visibilità: se la foto si guarda di lato oppure da sotto o da sopra la visione è alterata, ancora di più se la cornice è posizionata verticalmente. Tenetene conto al momento dell'acquisto.
Un altro problema comune a quasi tutte le nostre cornici è il riflesso eccessivo dello schermo, per cui sarebbe meglio non metterle vicino a una finestra: il rischio è di non vedere più niente.



IL NOSTRO TEST

Alla prova 21 cornici digitali: 15 da 7 e 8 pollici, 6 da 10 pollici. Le abbiamo messe sotto torchio valutando contrasto, riflessi, angolo di visione, comodità d'uso...

TEST DEI COLORI
Abbiamo misurato in che modo questi schermi rendono i colori. Nella foto accanto, la prova di laboratorio sul rosso.



TABELLA COME LEGGERLA

Risoluzione Più alta è la risoluzione più punti sono impiegati per mostrare l'immagine e, il più delle volte, migliore è la qualità della visione.

Formato schermo Se le vostre foto digitali sono per lo più in versione 4/3 scegliete uno schermo con lo stesso rapporto così non avrete le fastidiose bande nere ai lati della foto.

Qualità di visione Abbiamo affidato questo giudizio a una giuria di esperti.

Angolo di visione La qualità della visione peggiora se non guardiamo le immagini mettendoci di fronte allo schermo. Alla prova quanto ci si può spostare di lato, tenendo una buona visione.

Versatilità Alcune consentono di vedere video, ascoltare la radio, avere un'agenda e una sveglia.

- Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
- Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
- Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

- ⊞ Ottimo
- \+ Buono
- □ Accettabile
- — Mediocre
- ⊖ Pessimo

qualità buona (rosso)
non comprare (nero)

La nostra scelta

Cornici 7" e 8"



81
PHILIPS SPF 5008/10
129 euro
Migliore del Test. Unico neo: troppi riflessi.



79
PHILIPS SPF 2017/10
79 euro
Riproduzione fedele dei colori, le foto scorrono rapidamente.



	CORNICI DIGITALI	PREZZI in euro min-max (settembre 2009)	Schermo: dimensioni (in pollici)	Formato dello schermo	Risoluzione	Memoria interna	Telecomando	• qualità di visione	• contrasto	• angolo di visione	• riflessi	Totale qualità dello schermo	Facilità d'uso	Versatilità	QUALITÀ GLOBALE (su 100)
	CORNICI DA 7" E 8"														
Migliore del Test	**PHILIPS** SPF 5008/10	129	8	4:3	800x600	512 MB		⊞	⊞	+	⊖	+	⊞	+	81
Miglior Acquisto	**PHILIPS** SPF 2017/10	79	7	4:3	800x600	512 MB		⊞	⊞	□	+	+	+	+	79
	PHILIPS SPH 8008/10	180	8	4:3	800x600	1 GB		⊞	⊞	□	⊖	+	⊞	+	77
	TRANSCEND PF730	88	7	4:3	800x600	2 GB	✓	⊞	⊞	—	+	+	⊞	+	77
	PHILIPS SPF 4008/10	99	8	4:3	800x600	512 MB		⊞	⊞	—	⊖	+	+	+	75
	SONY DPF-D80B	139	8	4:3	800x600	256 MB	✓	+	⊞	□	⊖	+	⊞	+	71
	KODAK EASYSHARE W820	189	8	16:9	800x480	512 MB	✓	+	+	□	+	+	+	+	70
	KODAK EASYSHARE S730	159	7	15:9	800x480	1 GB	✓	+	+	□	⊖	+	+	+	70
	SONY DPF-D72N	99	7	16:9	800x480	1 GB	✓	+	+	⊖	⊖	+	⊞	+	69
	SAMSUNG SPF-87H	99	8	16:9	800x480	1 GB		+	⊞	□	⊞	+	+	□	69
	TOSHIBA GIGAFRAME Q80	99	8	4:3	800x600	128 MB		+	+	□	⊖	+	+	+	67
	SONY DPF-A72NB	80	7	15:9	480x234	128 MB	✓	□	+	□	+	□	⊞	+	61
	BRAUN DIGIFRAME 7009	79	7	16:9	480x234	128 MB	✓	□	⊞	—	⊖	□	+	+	60
	BRAUN DIGIFRAME 7700	69	7	16:9	480x234	16 MB	✓	—	+	□	⊖	—	+	□	36
	HAMA 90913	115	7	16:9	480x234	n.d.	✓	—	□	□	⊖	—	□	+	29
	CORNICI DA 10"														
Migliore del Test	**PHILIPS** SPF 7010/10	199	10	4:3	800x600	1 GB		+	+	+	⊖	+	⊞	+	78
	SONY DPF-X1000 NB	300	10	15:9	1.024x600	2 GB	✓	+	⊞	□	⊖	+	⊞	+	71
Miglior Acquisto	**SAMSUNG** SPF-107H	129	10	16:9	1.024x600	1 GB		+	⊞	□	+	+	+	□	70
	KODAK EASYSHARE W1020	229	10	15:9	800x480	512 MB	✓	+	⊞	—	+	+	+	+	69
	TOSHIBA JOURNE AIR 1000	219	10	4:3	800x480	1 GB	✓	□	—	□	⊖	□	+	+	63
	BRAUN DIGIFRAME 1030	159	10	16:9	1.024x600	128 MB	✓	+	⊞	□	⊖	+	+	+	36

Cornici 10"



78
PHILIPS SPF 7010/10
199 euro
Immagini luminose e facilità d'uso: è il Migliore del Test per questa categoria.



70
SAMSUNG SPF-107H
129 euro
Ottimo contrasto e menu semplice. Miglior Acquisto.

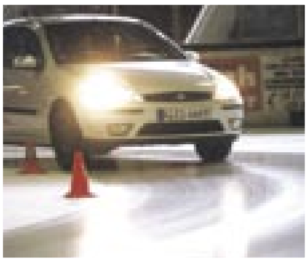


IL NOSTRO TEST

Per assegnare un giudizio sui pneumatici in situazioni di strada ghiacciata, abbiamo fatto valutare su pista aderenza e comportamento a due piloti.

IN PISTA

Si gira su un circuito ghiacciato a una velocità di 20 km/h. Viene percorsa una rotatoria del diametro di circa 18 metri intorno ad alcuni birilli, con velocità crescente, per valutare la tenuta in curva e la governabilità su ghiaccio.



Strade fredde

I pneumatici invernali sono utili già a temperature sotto i 10 °C e per la legge possono anche sostituire le catene da neve.

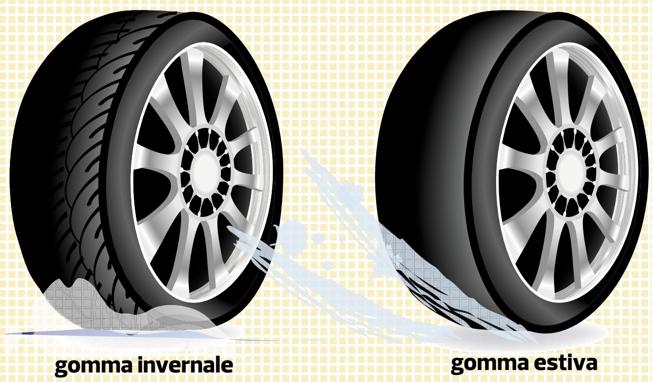
Quando acquistate un'auto o cambiate le gomme, in genere vengono montati quelli che si definiscono pneumatici estivi (*AC 224, marzo 2009*), ovvero battistrada buoni per tutte le stagioni, concepiti per tenere bene la strada tanto sotto il sole rovente quanto sotto un acquazzone.
Quando però le temperature iniziano a calare, le piogge aumentano e si iniziano a incontrare le prime strade ghiacciate oppure iniziano a cadere i primi fiocchi di neve, i pneumatici invernali offrono certamente più garanzie in termini di sicurezza e prestazioni nei confronti di quelli estivi. I pneumatici invernali o da neve presentano infatti scanalature che facilitano la caduta della neve o del fango dalle gomme, garantendo una maggiore aderenza alla strada; già a temperature sotto i 10 °C, ad esempio, il pneumatico invernale permette di ridurre di qualche metro lo spazio di frenata su strada bagnata e in maniera più considerevole in presenza di strade innevate. Inoltre, la particolare composizione della gomma garantisce una minore usura via via che il clima si fa più rigido.

Esentati dalle catene

Un altro vantaggio dei pneumatici invernali è legato al codice della strada: una volta montati, siete di fatto esentati dall'obbligo di mettere le catene da neve anche in presenza dell'apposito cartello.
Attenzione, però. Se per la legge può bastare l'utilizzo dei pneumatici invernali, non sempre le reali condizioni della strada vi consentono di fare a meno delle catene. Proprio per questa ragione, in molte località di montagna ci potrebbe essere l'esigenza di tenere comunque le catene da neve nel bagagliaio: svariati passati episodi, infatti, hanno dimostrato come la catena sia indispensabile ad esempio in presenza di nevicate improvvise.
Esistono però auto sulle quali non è possibile montare le catene da neve classiche, a causa ad esempio del ridotto spazio tra pneumatico e vano ruota o per la presenza di parti meccaniche. Si può ovviare al problema con particolari catene ad ancoraggio frontale (che non hanno parti a contatto con la parete interna del pneumatico) o speciali catene molto sottili di alcuni produttori. Non sono a norma di legge, invece,

PNEUMATICI INVERNALI: QUANDO E COME USARLI

Le nostre prove dimostrano che i pneumatici invernali garantiscono più sicurezza e migliori performance nei mesi più freddi. Ma quando è il momento di montarli? Quanto costa? E dove si possono tenere in attesa del cambio di stagione?



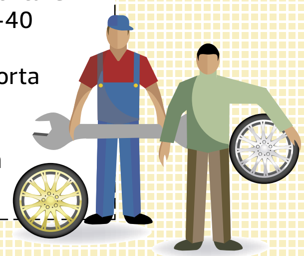
QUANDO METTERLI



I pneumatici invernali sono una scelta vincente quando la temperatura scende sotto i 10 °C. A confronto con gli altri tipi di gomme i vantaggi sono significativi in quasi tutte le condizioni, non solo nelle prestazioni di guida ma soprattutto nella sicurezza. A fronte di una spesa iniziale, utilizzare per sei mesi all'anno pneumatici invernali aiuta ad allungare la durata di vita anche di quelli estivi, che con temperature rigide e neve si consumerebbero più rapidamente.

DA CHI MONTARLI

La soluzione più semplice è quella di recarsi da un gommista. Ma quanto costa? Il prezzo medio per montare e smontare 4 gomme (compresa l'equilibratura) si aggira sui 30-40 euro. Prezzo che può scendere a 10-20 euro se si lasciano i pneumatici già sui loro cerchioni; ciò comporta l'acquisto di 4 cerchioni supplementari (150 euro per un'auto piccola), ma a questo punto diventa più semplice montare e smontare i pneumatici anche da soli: risparmiando quindi i soldi del gommista.



DOVE TENERLI

Vi sono alcuni gommisti che offrono un servizio di custodia per i vostri pneumatici invernali; le gomme ingombrano e pesano, e lasciarle in officina vi evita di portarle avanti e in dietro dal gommista o di occupare spazio in garage. Il costo può aggirarsi attorno ai 20 euro per 6 mesi.



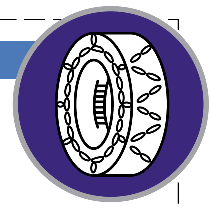
quelle note come "calze" da neve, perché nessun modello in commercio è omologato ed equiparato legalmente alla vera catena da neve.

La scelta del pneumatico

Abbiamo messo a confronto 27 modelli di pneumatici invernali, divisi in due categorie: le gomme 185/60 R14T vengono generalmente montate sulle utilitarie (come Lancia Y, Ford Fiesta e Fiat Punto), mentre i modelli 205/55 R16H, un po' più larghi, si adattano meglio alle automobili di media grandezza (come Fiat Bravo, Ford Focus e Wolkswagen Golf).
Diciamo subito che non c'è un modello con eccellenti prestazioni in tutte le situazioni meteorologiche; sul ghiaccio, ad esempio, i migliori hanno un risultato solo medio e su semplici strade bagnate ben quattro modelli hanno prestazioni negative.
Oltre alla tenuta, la durata potrebbe essere un buon criterio per un acquisto oculato. Altro fattore importante è la resistenza al rotolamento, che influisce di fatto sul consumo di carburante: scegliendo il migliore in questa prova si può addirittura risparmiare il 6% di carburante rispetto al peggiore.
Alla fine sono risultati Miglior Acquisti e Migliori del Test Vredestein Snowtrac 3 e Continental WinterContact TS 830; in sostituzione del primo (poiché non facile da trovare in tutti i negozi) ci sentiamo di consigliare Continental WinterContact TS 800.

ESCLUSIVO SOCI
Convenzione Selecard: sconto del 10% sul prezzo normalmente praticato nei centri di assistenza GOMME&Service
INFO 800-395.395

CONSIGLI UTILI



Curare le gomme

E quando torna il momento di rimontare i pneumatici estivi? Ecco qualche dritta per prendersi cura delle gomme invernali.

1. Prima di mettere da parte i pneumatici invernali, lavateli con acqua e lasciateli asciugare bene.
2. Appoggiateli in orizzontale in un luogo asciutto, al riparo dalla luce, o appendeteli in modo che rimangano sospesi con il cerchio.
3. Segnate la posizione delle ruote per poterle rimontare sempre allo stesso posto.
4. Cambiate tutte e quattro le ruote insieme: se no rischiate di squilibrare la vettura.
5. Anche se la legge stabilisce che i pneumatici invernali vanno sostituiti quando la profondità dei solchi è minore di 1,6 mm, meglio farlo appena scende sotto i 4 mm.

PNEUMATICI INVERNALI		PREZZI	RISULTATI								QUALITÀ GLOBALE (su 100)
		In euro min-max (ottobre 2009)	Comportamento su strada bagnata	Comportamento su strada asciutta	Comportamento su neve	Comportamento su ghiaccio	Durata delle gomme	Resistenza all'attrito sul suolo	Rumore esterno	Inquinamento (Ipa)	
185/60 R14T											
★◎	**VREDESTEIN** Snowtrac 3	54–70	+	□	+	□	⊞	+	–	+	65
	FULDA Montero 3	50–70	+	+	+	□	+	+	–	⊞	64
	CONTINENTAL WinterContact TS 800	62–80	+	□	+	□	⊞	□	–	⊞	64
	GOODYEAR UltraGrip 7+	60–85	+	□	+	□	+	□	□	+	61
	BRIDGESTONE Blizzak LM 30	60–75	+	□	+	□	+	+	□	–	61
	DUNLOP SP Winter Response	60–85	+	□	+	□	□	□	–	+	60
	UNIROYAL MS plus 6	55–70	□	+	+	–	+	□	–	+	57
	KUMHO KW23	50–60	+	□	□	□	□	+	–	–	56
	KLEBER Krisalp HP2	50–75	+	+	□	□	⊞	+	⊖	⊞	55
	LASSA Snoways Era	50–68	□	□	+	□	+	□	–	□	52
	FIRESTONE Winterhawk 2	60–75	+	+	–	□	+	+	–	+	47
	MARANGONI 4 Winter	50–78	⊖	□	+	□	□	+	–	–	23
	SAVA Eskimo S3	55–66	⊖	–	+	□	+	+	–	□	10
205/55 R16H											
★◎	**CONTINENTAL** WinterContact TS 830	110–145	+	□	+	□	⊞	+	□	⊞	66
	GOODYEAR UltraGrip 7+	115–150	+	□	+	□	+	+	+	+	63
	MICHELIN Primacy Alpin PA3	110–152	+	□	□	□	⊞	+	□	⊞	62
	DUNLOP SP Winter Sport 3D	120–160	+	□	+	□	+	□	□	+	60
	HANKOOK Icebear W 440	100–120	+	□	+	□	□	□	+	□	59
	VREDESTEIN Snowtrac 3	115–150	□	□	+	□	□	+	–	+	58
	YOKOHAMA W.drive	110–155	□	+	□	□	+	+	□	⊞	58
	UNIROYAL MS plus 66	105–110	□	□	+	–	+	□	□	+	57
	KUMHO I'Zen KW 23	100–120	□	□	□	□	□	+	□	□	52
	PIRELLI Winter 210 Sottozero 2	115–160	□	□	+	–	+	□	□	+	52
	AVON Ice-Touring ST	75–100	+	–	□	□	–	□	+	+	47
	FIRESTONE Winterhawk 2	115–130	□	□	–	–	⊞	□	□	+	46
	GOODRIDE SW602	75–78	⊖	⊖	+	□	□	+	□	⊖	18
	KENDA Polar Trax KR19	55–75	⊖	□	□	□	+	+	□	–	10

Manutenzione e guida sicura. Guarda il video su **altroconsumo.it/pneumatici**

La nostra scelta

185/60 R14T



65

VREDESTEIN Snowtrac 3

54–70 euro

Ben bilanciato e con un buon prezzo: è il migliore sulla neve. Migliore del Test e Miglior Acquisto.

205/55 R16H



66

CONTINENTAL WinterContact TS 830

110–145 euro

Miglior Acquisto e Migliore del Test anche grazie al buon rispetto di tutti i criteri di sicurezza.

TABELLA COME LEGGERLA

Comportamento su neve La prova ha verificato, su strada innevata, la tenuta delle gomme in curva, durante l'accelerazione, la frenata e con un cambio di pavimentazione.

Durata Abbiamo percorso migliaia di chilometri, misurando man mano lo spessore del battistrada. La durata dipende anche dalla manutenzione e dal tipo di guida e di strada.

Marca e modello Abbiamo scelto i modelli delle più importanti marche in commercio. Marangoni ha però comunicato che, a partire dalla 16ª settimana del 2009, ha prodotto pneumatici con una mescola differente da quella qui testata.

Inquinamento (Ipa) Abbiamo verificato quante polveri inquinanti, cioè quanti idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) rilasciano le gomme strisciando sull'asfalto. A partire da gennaio 2010 una normativa obbliga i costruttori a produrre pneumatici con una ridotta (sotto i 10 mg/Kg) percentuale di questi inquinanti nelle nuove mescole che saranno commercializzate. Attenzione però: la legge non vieta la vendita nel 2010 delle gomme prodotte nel 2009; quindi se volete vedere se i pneumatici che state comprando hanno la vecchia percentuale di Ipa (come quelli da noi testati) basta guardare il numero DOT con la data di fabbricazione (ad esempio 1609, indica la fabbricazione nella sedicesima settimana del 2009).

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

◎ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

- ⊞ Ottimo
- \+ Buono
- □ Accettabile
- – Mediocre
- ⊖ Pessimo

Rosso: qualità buona — Nero: non comprare



RISPARMI 98€

Dvd open air

I lettori dvd portatili permettono di vedere un film all'aria aperta o in viaggio: ma con qualità video e audio spesso scadenti.

IL NOSTRO TEST

A confronto sette modelli di lettori dvd portatili. Uno dei lettori Philips ha due schermi (per l'auto).

PROVE AUDIO
Utilizzando tre casse, in laboratorio sono state ricreate le condizioni sonore di un auto in viaggio (vedi foto sopra). La qualità audio è stata testata sia con l'uso delle casse interne, sia con le cuffie.

PROVE VIDEO
Sono state valutate la luminosità, il contrasto e i colori delle immagini in base anche all'angolo di visione, che gli schermi mobili di alcuni modelli permettono di regolare.

Siete appassionati di cinema, ma non vi va di stare a casa in una bella giornata? Viaggiate spesso, in macchina o in treno, e non sapete come distrarre i bambini? I lettori dvd portatili sono dispositivi di dimensioni ridotte e più economici di un pc portatile, che permettono di guardare i dvd su uno schermo: sono pratici da portare in giro, per vedere un film al parco o in viaggio. Ma non aspettatevi prestazioni esaltanti: gli schermi sono piccoli e la qualità audio, se non si usano buone cuffie, è scadente.

Questione di schermo

Tutti i lettori dvd portatili, tranne il modello Panasonic, hanno uno schermo 7" con formato 16:9. Di solito questo è il formato classico dei film in dvd e offre un ampio campo visivo, ma gli schermi dei lettori sono davvero troppo piccoli per esaltare al meglio le potenzialità del widescreen. Solo il Philips Pet 7432/12 offre una visione accettabile, nonostante le immagini siano leggermente mosse e pallide. Gli altri lettori raggiungono appena la sufficienza per le prestazioni video: durante i test troppo spesso le immagini sono

»

risultate scure, sgranate e nel caso del lettore Panasonic, il peggiore nella performance video, sono addirittura tendenti al rossastro.
Alcuni lettori hanno schermi mobili: per migliorare la qualità dell'immagine si può aggiustare l'inclinazione del monitor e avere diversi angoli di visione. Con il lettore Sony, Migliore del Test e Miglior Acquisto, si ha la visione migliore, anche se ci si siede in una posizione decentrata rispetto allo schermo.
Se siete in casa potete sempre approfittare del schermo della tv: gli apparecchi portatili possono infatti essere collegati al televisore attraverso l'uscita av e diventare così normali lettori dvd.

"È necessario stare vicino agli schermi: il telecomando non serve

PINK LOOK

Compagni di viaggio per bambini



Uno dei modelli di lettori dvd portatili testati, il Lenco walky box, ha un design originale e colorato, allettante per i bambini. Però il test non lo premia.

Rosa e stondato, il lettore dvd portatile Lenco, nonostante sia risultato il peggiore del test, ha un design che incuriosisce e che sembra destinato proprio ai più piccoli. Infatti, sempre di più, questi prodotti sono usati dai bambini: durante i lunghi viaggi i genitori si rilassano mentre i figli si godono un cartone animato o un film.

Cinema in viaggio

I lettori dvd portatili possono tenere compagnia durante i lunghi viaggi in auto o in treno, soprattutto ai bambini (vedi il riquadro *Pink look* in questa pagina). Il Philips Pet 7432/12 double screen è progettato specificatamente per essere montato in auto: ha due schermi fissi in grado di soddisfare entrambi i passeggeri dei sedili posteriori. E, come i modelli LG e Panasonic, fornisce il kit per il montaggio. Come si vede nel riquadro *Car cinema* nella pagina a lato, le operazioni per fissarli ai poggiatesta sono semplici e in generale ben spiegate nei manuali di istruzioni. Bisogna stare solo attenti a fissarli bene.
In generale proprio perché sono progettati per essere usati in movimento, i lettori portatili, e in particolare il Sony, hanno dato risultati buoni o almeno accettabili per quanto riguarda la correzione di errori di lettura dei dvd dovuti alle vibrazioni.

Batteria e telecomandi

La durata della batteria varia fra i 120 minuti per i due modelli Philips e i 355 minuti del Toshiba, che però non mostra sul display il livello di carica: questo vuol dire che può spegnersi senza preavviso, interrompendo la visione del film sul più bello.
Cinque modelli sono venduti con il telecomando: ma dato che per vedere bene è comunque necessario stare molto vicini allo schermo, è davvero utile solo quando i lettori sono collegati alla tv. Attenzione se sceglierete il Toshiba: alcune impostazioni sono gestibili solo attraverso il telecomando.

Problemi audio

La qualità audio è un altro difetto che penalizza molto il nostro giudizio su questi lettori dvd. Soprattutto se non si usano le cuffie. Il test di ascolto, usando

Vuoi provare i lettori con un buon paio di cuffie? Guarda il nostro test su altroconsumo.it

	LETTORI DVD PORTATILI	PREZZI	CARATTERISTICHE							RISULTATI								
		Prezzi (Ottobre 2009)	Numero di schermi	Dimensione dello schermo	Formato dello schermo	Numero di uscite per le cuffie	Ingresso usb	Lettore di schede di memoria	Telecomando	Qualità di visione	Angolo di visione	Audio con altoparlanti	Audio con cuffie fornite	Surriscaldamento	Facilità di montaggio in auto	Facilità d'uso	Batteria	GIUDIZIO GLOBALE (su 100)
★ ◉	**SONY** DVP-FX730	152 – 189	1	7"	16:9	2	✓		✓	□	+	□	n.d.	+	n.d.	+	+	62
	TOSHIBA SDP73SWE	169	1	7"	16:9	2		SD	✓	□	□	–	□	+	n.d.	+	+	59
	LG DP471B	149 – 185	1	7"	16:9	2	✓		✓	□	□	□	n.d.	–	□	+	□	57
	PHILIPS PET7432/12	209 – 250	2	7"	16:9	2			✓	+	□	–	□	+	□	□	□	54
€	**PHILIPS** PET721D/12	90 – 110	1	7"	16:9	1				□	□	–	n.d.	□	n.d.	□	□	50
	PANASONIC DVD-LS84	229	1	8"	19:10	2				–	–	□	n.d.	□	⊞	□	+	49
	LENCO WALKY BOX	95 – 107	1	7"	16:9	1	✓	SD, MMC	✓	□	□	–	n.d.	–	n.d.	□	□	48

TABELLA COME LEGGERLA

Quando una funzionalità non è disponibile è presente l'indicazione n.d.

Numero di schermi Sei modelli sono single screen. Solo il Philips Pet7432/12 è venduto con due schermi.

Numero di uscite per le cuffie Cinque modelli permettono di collegare due paia di cuffie insieme, per guardare il film con un amico.

Ingresso usb I lettori dvd portatili riproducono divx, file mp3 e immagini in formato jpg salvate su dispositivi esterni collegabili attraverso la porta usb.

Angolo di visione Sono state date valutazioni diverse

solamente le casse interne, è stato disastroso: Sony, Lg e Panasonic hanno raggiunto risultati accettabili, mentre gli altri lettori sono risultati mediocri.
I problemi audio dipendono soprattutto dalle piccole dimensioni delle casse interne, che non riescono a riprodurre le frequenze basse. Per tutti gli apparecchi la sentenza è stata simile: suoni affossati, metallici e che si distorcono se si alza troppo il volume. Per alcuni lettori poi il volume massimo è comunque troppo basso: così sentire bene in ambienti poco silenziosi è impossibile.
Certo, si può sempre ricorrere alle cuffie. Ma quelle date in dotazione con gli apparecchi (sono incluse con i lettori Toshiba e Philips Pet 7432/12) offrono prestazioni misere, tanto che l'ascolto dei dialoghi è risultato a volte davvero faticoso.
Abbiamo provato anche con cuffie di buona qualità, comprate separatamente: nella riproduzione di dvd la qualità audio migliora, ma se si ascolta un cd musicale con i due modelli Philips rimane un fastidioso fruscio di sottofondo.

Qualità video e audio troppo scarse

In conclusione sono piccoli e portatili, permettono di vedere film in dvd e - anche se le aziende non lo dichiarano - possono leggere file compressi in divX. Sono versatili: leggono anche cd musicali, file mp3 e immagini jpg salvate su supporti esterni, collegabili attraverso la porta usb.
Ma la loro funzione principale è quella di riprodurre dvd e i risultati dei nostri test sulla qualità audio e video sono davvero deludenti: tanto che il modello Sony, risultato Miglior Acquisto e Migliore del Test, non ha un punteggio poi così alto (62 su 100). Abbiamo comunque deciso di assegnargli entrambi i titoli perché è quello che offre prestazioni migliori. ●

CAR CINEMA

I lettori Philips Pet7432/12, LG e Panasonic sono venduti con i kit per il montaggio in auto. Il sistema di fissaggio del Panasonic è il migliore.

Il modello Philips double screen (vedi foto a fianco) fornisce un manuale di istruzioni aggiuntivo per illustrare il montaggio in auto. Serve un cacciavite per il fissaggio: le viti possono risultare corte per alcuni modelli di poggiatesta.



Se si ha un auto spaziosa, il cavo di alimentazione da collegare all'accendisigari del lettore LG può risultare corto. Inoltre i sostegni in plastica del kit non offrono molta stabilità: il lettore potrebbe vibrare in viaggio.

Il modello Panasonic ha un sistema di montaggio a scatto che non richiede l'uso del cacciavite e permette un fissaggio più stabile. La procedura di installazione è ben descritta nel manuale.

in base alla qualità delle immagini a diversi gradi di inclinazione degli schermi.

Surriscaldamento La temperatura è stata misurata dopo un'ora di attività dell'apparecchio su una superficie termica isolante.

- Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
- Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
- Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

- Ottimo
- Buono
- Accettabile
- Mediocre
- Pessimo

qualità buona

La nostra scelta Lettori dvd portatili



62

SONY DVP-FX730
152-189 euro
Buona facilità d'uso a un prezzo contenuto.
Risparmio di 98 euro rispetto al più caro.



50

PHILIPS PET721D/12
90-110 euro
A parte l'audio, per il resto se la cava.
Ha un buon prezzo: è la nostra Scelta Conveniente.



Micro hifi

Sono anche lettori dvd e amplificatori. Ma la qualità dell'audio è scadente. Meglio un kit home cinema: il prezzo è uguale.

IL NOSTRO TEST

Abbiamo sottoposto a numerose prove otto modelli di micro hifi con lettore dvd integrato. La qualità audio è stata misurata sia in laboratorio sia con una prova pratica di ascolto.

QUALITÀ AUDIO ALLA PROVA

I test sulla qualità audio sono stati effettuati con un analizzatore audio (vedi foto sotto). Questo strumento è progettato per l'analisi delle bassissime frequenze, tipiche delle onde sonore percepibili da un orecchio umano, cioè al di sotto dei 20KHz. Grazie a questo apparecchio sono state misurate alcune caratteristiche degli hifi: la risposta in frequenza, la linearità, il rapporto segnale rumore. Anche se questi valori non hanno influito sul giudizio della prova pratica di ascolto, sono stati utili per caratterizzare la qualità globale degli apparecchi.



Radio sveglie, stereo hifi, lettori multimediali e amplificatori: i cosiddetti "micro hifi combo" offrono molte funzioni. Se a volte la versatilità può essere una virtù, in questo caso i nostri test hanno però dimostrato che si paga con una carenza di qualità in diversi aspetti. I micro hifi messi alla prova, anche se di marche note, offrono prestazioni proporzionali alle loro dimensioni: davvero mini.
A partire dalla qualità audio, per arrivare ai consumi in stand by troppo alti. Solo uno degli otto apparecchi ha tutte le carte in regola, ma ha un prezzo davvero troppo alto per essere preso in considerazione: meglio allora puntare su uno dei kit per home video usciti bene dal nostro ultimo test *(AC 230, ottobre 2009)*.

Cattiva qualità audio: colpa delle casse

Il principale difetto dei modelli testati è la scarsa qualità audio. Mancanza decisamente rilevante per un sistema hifi. Gli apparecchi Sony e Panasonic hanno avuto giudizi particolarmente negativi. I test di laboratorio hanno evidenziato come questo problema sia causato principalmente da una cattiva qualità delle casse: è proprio sui materiali di queste parti che le case produttrici tendono infatti a risparmiare. E il risultato sonoro è un disastro.

Versatilità: troppe funzioni

Questi apparecchi sono piccoli, ma concentrano molte funzioni (vedi il riquadro *Un concentrato di funzioni* a pag. 48). Forse troppe, visto che molte sembrano essere presenti per rendere più attraenti i modelli, piuttosto che per una reale utilità. Mentre ne mancano di importanti. Per esempio, tutti i micro hifi hanno una porta usb e leggono i file in formato mp3 e divx, ma in alcuni mancano importanti porte di uscita e entrata: nei modelli Philips, Kenwood, Sony e Samsung è assente l'uscita video Rgb via scart, che è assolutamente un must per qualsiasi lettore dvd.
Alcuni modelli, come Kenwood e Samsung, dispongono addirittura di un mangianastri per audiocassette, genere ormai piuttosto obsoleto. Ma poi altri difettano nella lettura di formati di file diversi, dagli mp3 e divx, strumenti decisamente più utilizzati di una cassetta audio a nastro.
Se vi interessa usarli come kit home cinema, colle-

»

La nostra scelta Micro hifi



70

YAMAHA MCR-730

431-479 euro

Offre una buona qualità audio, ma a un prezzo davvero troppo elevato. È il Migliore del Test.



61

PHILIPS MCD 395/12

149-184 euro

Meglio della media e di qualità accettabile, a prezzo contenuto. Scelta Conveniente.

TABELLA COME LEGGERLA

Prezzi Abbiamo selezionato un gruppo di modelli che costano intorno ai 200 euro: sono tutti di marche note. Il modello Yamaha costa il doppio, ma fra i prodotti della stessa marca è il più economico con lettore dvd integrato. Il micro hifi LG è in via di esaurimento e presto non sarà più disponibile.

Conversione da cd a mp3 Per trasformare le tracce dei cd in file di formato mp3 e salvarli su un supporto esterno, collegabile attraverso la porta usb.

Ingresso stereo (sul retro) Permette di collegare dispositivi come pc o console. Quasi tutti hanno anche l'ingresso sul davanti, utile per lettori portatili.

Attacco per un woofer Uscita che permette di collegare all'apparecchio un terzo altoparlante progettato per riprodurre le frequenze basse.

Rgb via scart Se nella presa scart, che collega il lettore alla televisione, è presente la connessione rgb, si avrà una migliore qualità dei colori nella riproduzione dei dvd.

Facilità d'uso È stata valutata considerando le numerose funzioni presenti in questi micro apparecchi, come la possibilità che offrono di gestire i file salvati su supporti esterni. Ma anche la semplicità d'uso dei telecomandi, la leggibilità dei display e la loro ergonomia.

Consumo In base ai limiti imposti dalla nuova proposta di normativa europea, abbiamo penalizzato i modelli che in stand by consumano più di 1 watt: ben 3 modelli su 8.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

◉ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

⊞ Ottimo
\+ Buono
□ Accettabile
– Mediocre
⊖ Pessimo

qualità buona

MICRO HIFI	PREZZI	CARATTERISTICHE									RISULTATI				
Vuoi comperare un lettore di mp3? Confronta i modelli su **altroconsumo.it/selector**	in euro min-max (settembre 2009)	Dimensioni dell'apparecchio in cm (l x h x p)	Dimensioni di una cassa acustica in cm (l x h x p)	Piastra per nastri	Conversione cd a mp3	Ingresso stereo (sul retro)	Ingresso stereo (sul davanti)	Attacco per un woofer	Rgb via scart	Hdmi	Prove di ascolto	Prove di visione	Facilità d'uso	Consumi	QUALITÀ GLOBALE (su 100)
★ **YAMAHA** MCR-730	431-479	21,5x11,5x29,5	16,5x25,5x18			✓	✓	✓	✓	✓	+	⊞	+	+	70
€ **PHILIPS** MCD395/12	149-184	15x23x29	15x23x25,5				✓	✓			□	⊞	□	+	61
KENWOOD M-909DV	219-249	17x24,5x27	17,5x24,5x22,5	✓	✓		✓				□	⊞	+	–	59
JVC UX-L5V	199-219	16,5x26x20,5	14x25x15		✓		✓	✓	✓		□	⊞	□	+	59
SONY CMT-DH30	199-229	19x14x27,5	14x14x22,5				✓				–	⊞	+	+	54
LG XD63	117-159	17x24,5x27	17x24x23	✓	✓		✓		✓		□	⊞	□	–	53
SAMSUNG MM-DG25	129-179	23x15,5x26,5	13,5x26,5x17		✓	✓					□	⊞	□	–	53
PANASONIC SC-PM86D	239-300	17x24x33,5	14,5x24x21,5			✓	✓		✓	✓	–	+	□	□	48

> **Per gestire i file sui supporti esterni bisogna accendere la tv**

gandoli alla vostra tv, notate che, oltre al costoso Yamaha, tra gli altri modelli solamente Panasonic ha un'uscita video Hdmi, la più adatta al collegamento con le tv a schermo piatto (ma ha anche il giudizio peggiore del test).
La presenza di tante funzioni in poco spazio compromette la facilità d'uso, soprattutto quando si tratta di leggere i file contenuti in supporti esterni, come lettori mp3. A causa delle ridotte dimensioni dei display, per riuscire a navigare velocemente è necessario collegare i micro hifi allo schermo di una tv accesa.

Consumi: piccoli, ma voraci

Esito negativo anche per la quantità di energia consumata da questi apparecchi in stand by. I modelli Kenwood, LG e Samsung sono i più dispendiosi dal punto di vista energetico. È colpa soprattutto dell'orologio sul display. Solo in alcuni è presente la modalità di consumo ridotto in stand by, che si può impostare attraverso il tasto 'eco mode'.

Meglio scegliere un kit home cinema

I micro hifi vanno bene per piccoli ambienti, dove un impianto tradizionale sarebbe ingombrante. Ma la scarsa qualità emersa dai test non ci fa assegnare il titolo di Miglior Acquisto. Lo Yamaha è un buon prodotto ma è troppo caro. Fra gli altri, il più conveniente è il micro hifi Philips: qualità e costo sono accettabili. Ma se cercate un lettore dvd compatto che sia anche amplificatore, vi consigliamo un kit home cinema: hanno prezzi simili e dimensioni contenute. Il Miglior Acquisto del nostro ultimo test è LG HT304SU, grande come un videoregistratore (è largo 36 cm e alto 6,5 cm). In più ha casse molto compatte (11x11x11 cm).

UN CONCENTRATO DI FUNZIONI

Sono tante le funzioni che possono avere apparecchi così piccoli. Ecco che cosa offrono i micro hifi combo.





Radiosveglia

Questa opzione rende i micro hifi adatti a essere collocati in camera da letto o in cucina. L'orologio digitale visualizzato sul display è molto utile, ma è anche il principale colpevole degli elevati consumi energetici.
Solo alcuni modelli hanno lo standard europeo di trasmissione radio rds, che permette di visualizzare il nome della stazione radio.

Amplificatore

Se collegati alla console, a un pc o a un lettore mp3 i micro hifi possono funzionare da amplificatori.
In generale, però, hanno casse scadenti: non vi aspettate una buona qualità audio.
I modelli Yamaha, Philips e Jvc hanno anche una porta per collegare una cassa aggiuntiva per le frequenze basse (woofer).



Lettori

Dvd e divx
I lettori dei micro hifi supportano sia normali dvd sia file video compressi nel formato divx.
In generale, nei test le prove video hanno dato buoni risultati. Ma oltre a questi due tipi di file, alcuni micro hifi non supportano altri formati, che sono letti in modo scorretto o completamente ignorati.

Cd, mp3 e immagini
Essendo hifi permettono l'ascolto di cd e in più leggono anche i file audio compressi in formato mp3.
Se si vogliono visualizzare foto salvate su supporti esterni, come per i lettori dvd, bisogna collegare i micro hifi allo schermo della tv.





100 € modificare il nominativo

25 € modificare la tratta del volo

40 € mancata stampa del biglietto

35 € per il secondo bagaglio

3 € imbarco con priorità

Ryanair, i prezzi volano

Low cost per modo di dire. Ho comprato con largo anticipo un biglietto aereo sul sito Ryanair, stampando il codice di prenotazione. Il giorno della partenza, però, mi aspettava una brutta sopresa: l'hostess mi ha informato che secondo le nuove procedure avrei dovuto fare il check-in online e presentarmi all'aeroporto con la carta d'imbarco già stampata. Un'operazione che va fatta tassativamente da 15 giorni prima a 4 ore prima del volo.

La distrazione costa 40 euro

Non avevo avuto possibilità di controllare la posta elettronica e leggere l'email che qualche giorno prima mi ricordava di stampare la carta d'imbarco. Ho dovuto pagare 40 euro, per ricevere la mia carta d'imbarco, oltre ai 90 già spesi per il volo. Dato che anche altri passeggeri quel giorno hanno avuto la stessa sopresa, mi chiedo se Ryanair sia stata trasparente.

Marco Capizzi, Roma

Optional che gonfiano

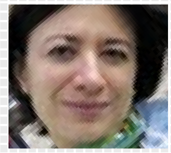
Ryanair è stata la prima compagnia a introdurre le sovratariffe per i cosiddetti optional. Ha fatto discutere la proposta (provocatoria?) di far pagare anche la toilette. Sbagli le misure del bagaglio? Paghi 35 euro. Vuoi imbarcarti prima? Altri 3 euro. Così addio low cost. Questi extra generano ben il 25% dei ricavi di Ryanair. Anche altre compagnie si sono convertite a queste pratiche, che non sono illecite, purché comunicate con trasparenza. Il consiglio è di leggete attentamente tutto quello che c'è scritto sul sito della compagnia prima di prenotare: le distrazioni sono salatissime.



MARCO CAPIZZI

"Se non stampi quel biglietto ti fanno pagare 40 euro"

BREVISSIME



Lia Donà
Roncade (TV)

I costi di coperto e servizio nei ristoranti sono obbligatori?

No, ma applicarli è ormai consuetudine. Devono essere segnalati sul menu e le tariffe variano per regione.



Giancarlo Sorelli
Firenze

Come capire quale latte è usato nei latticini confezionati?

La sola dicitura "latte" indica il latte vaccino. Altrimenti per legge deve essere specificata la provenienza: per esempio latte di capra o di pecora.

CONT@TTI

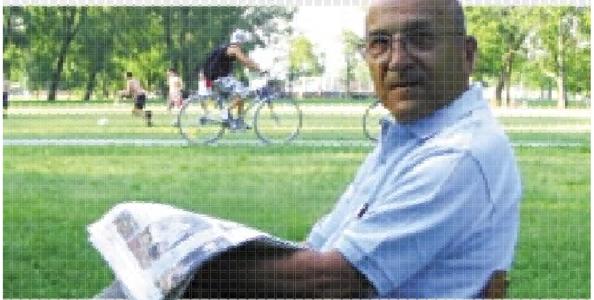
Per porre domande o raccontare le tue esperienze ad Altroconsumo

E-MAIL
Sul sito altroconsumo.it clicca su CONTATTACI e segui le istruzioni

TELEFONO E FAX
Centralino 02 66.890.1
Fax 02 66.890.288

RESISTERE

Addio limoni di una volta

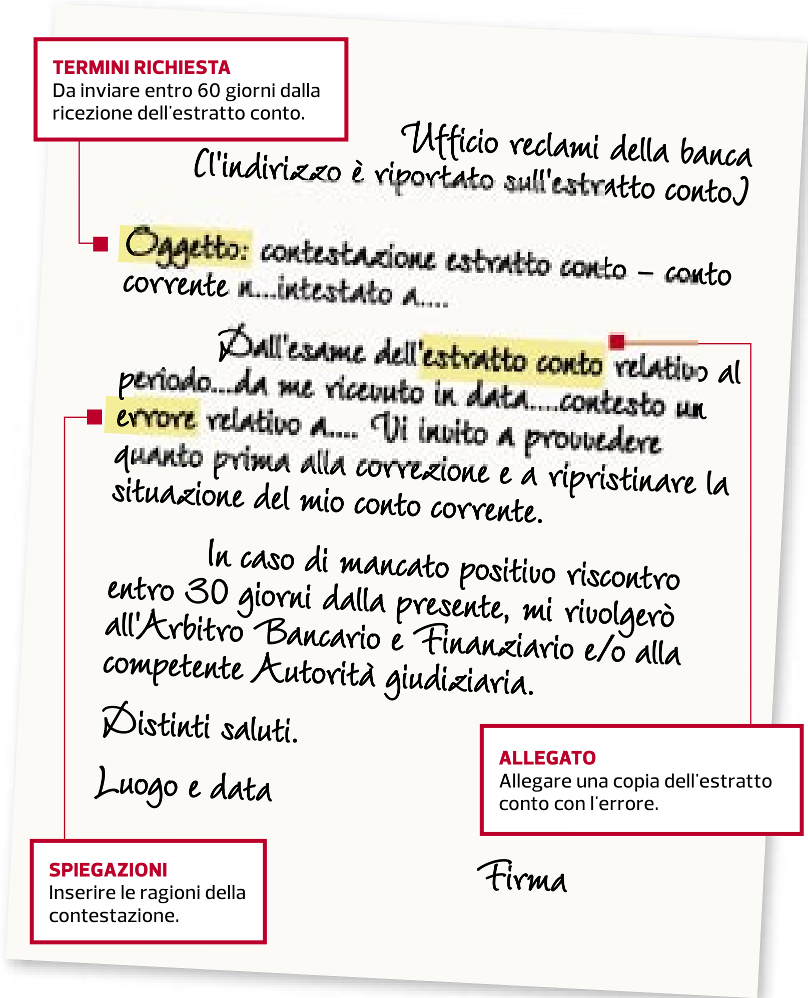


LUCIANO PESCALI (Milano). Al supermercato ho notato una strana etichetta su una confezione di limoni: "Limoni non trattati dopo il raccolto". Cosa significa? Si possono usare le bucce per cucinare, oppure possono solo essere spremuti, dato che non sono stati trattati?

È proprio il contrario: per i preparati alimentari, consigliamo di scegliere la buccia degli agrumi che non sono stati trattati dopo la raccolta, in modo da evitare di ingerire sostanze che possono essere nocive. Spesso la superficie degli agrumi viene trattata con additivi conservanti, che hanno una funzione fungicida. L'utilizzo di queste sostanze serve a impedire che sulla superficie degli agrumi si formino le muffe.
Vi sarà capitato di trovare in etichetta alcuni di questi conservanti, come il bifenile o difenile (E230), ortofenilfenolo (E231), ortofenilfenolo sodico (E232). Le aziende che usano additivi sono obbligate per legge a indicarli in etichetta, quindi è facile distinguere quelli che hanno subito trattamenti da quelli confezionati "al naturale".

CARTA CANTA

Se l'estratto conto è errato



TERMINI RICHIESTA
Da inviare entro 60 giorni dalla ricezione dell'estratto conto.

Ufficio reclami della banca
(l'indirizzo è riportato sull'estratto conto)

Oggetto: contestazione estratto conto – conto corrente n....intestato a....

Dall'esame dell'estratto conto relativo al periodo...da me ricevuto in data....contesto un errore relativo a.... Vi invito a provvedere quanto prima alla correzione e a ripristinare la situazione del mio conto corrente.

In caso di mancato positivo riscontro entro 30 giorni dalla presente, mi rivolgerò all'Arbitro Bancario e Finanziario e/o alla competente Autorità giudiziaria.

Distinti saluti.

Luogo e data

Firma

ALLEGATO
Allegare una copia dell'estratto conto con l'errore.

SPIEGAZIONI
Inserire le ragioni della contestazione.



Suonerie, basta truffe!

Da qualche tempo anche la Rai trasmette pubblicità di suonerie per cellulare. Questi spot a me sembrano vere e proprie truffe: le suonerie non sono gratis, come spesso recitano gli slogan, e se si invia il messaggio per scaricarne una, in realtà si aderisce a un vero e proprio servizio di abbonamento.

Come farli smettere?

Le compagnie però si limitano a scrivere le condizioni e i costi dei servizi nella parte bassa dello schermo, usando caratteri minuscoli. Penso che siano molti i giovani che inconsapevolmente cadono nel tranello e in pochi giorni vedono esaurirsi il credito telefonico. Cosa si può fare per far interrompere queste pratiche o almeno costringere i gestori a essere più chiari?

Massimo Maccari, Tolentino (MC)

Continuare a segnalare

In effetti, come denuncia Massimo, le pubblicità delle suonerie per cellulari non brillano per chiarezza né correttezza. Più volte l'Antitrust è intervenuta, grazie anche alle denunce di Altroconsumo. Con un provvedimento del marzo scorso sono stati sanzionati alcuni operatori di telefonia mobile e altre società di servizi legati alla telefonia.
L'Antitrust ha contestato in particolar modo la comunicazione non trasparente dei costi dei servizi, con l'aggravante che il target è costituito da molti minorenni, meno preparati e informati rispetto a un pubblico adulto. Dato che però la situazione non è migliorata, ricordiamo che anche gli utenti possono segnalare le scorrettezze direttamente sul sito dell'Agcom, alla pagina *agcm.it*.



DIMOSTRARE DI NON AVERE APPARECCHI

Per dire addio a tv e canone

Per molti il passaggio al digitale terrestre segna l'ora di mandare in soffitta il televisore.

Se fino a qualche mese fa era solo un'idea serpeggiante o una boutade, ora sono sempre di più quelli che si sono persuasi ad attuare il piano: liberarsi definitivamente del televisore, complice il passaggio definitivo al digitale. "E se non comprassi il decoder?" ci si chiede. Così facendo, quando sarà il momento, se non si ha un decoder o una tv con decoder incorporato, il vecchio televisore non sarà nient'altro che un monitor, utilizzabile solo con un videoregistratore. Quindi niente canone Rai? Purtroppo non è così semplice.

Chi ha un computer deve pagare comunque

La legge parla chiaro, il canone è dovuto non perché si ricevono i programmi Rai o li si guardano, ma perché si è in possesso di "uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle diffusioni radiofoniche e televisive". Quindi basta il solo possesso di un apparecchio, che lo accendiate o meno non c'entra, così come non c'entrano i vostri gusti televisivi. Attenzione alle parole: si parla di apparecchi, non di televisore. Quindi basta che in casa abbiate un computer con collegamento internet, o in tasca un videofonino, per far scattare l'obbligo a versare il canone alla Rai. Chi invece non ha nessun altro apparecchio atto a ricevere oltre al vecchio televisore, non può buttarlo. Deve richiedere alla Rai il "suggellamento" o piombatura del televisore, pagando 5,16 euro. Oppure dimostrare di aver venduto l'apparecchio, comunicando il nome del nuovo detentore.

COSA DICE LA LEGGE SULLE SANZIONI

"Chiunque detenga uno o più apparecchi o altri dispositivi atti o adattabili alla ricezione delle diffusioni radiofoniche e televisive senza aver corrisposto il canone di abbonamento... è obbligato al pagamento del tributo evaso e della pena pecuniaria da due a sei volte la misura del canone previsto" (Art. 19 del R.D.L. n. 246/1938)

DOMANDE TOP DEL MESE

Il rimborso dell'Iva sulla tassa rifiuti

Come faccio a sapere se ho pagato l'Iva sulla tassa rifiuti e a chiederne il rimborso?
Una sentenza della Corte costituzionale ha sancito che Tarsu e Tia sono imposte sulle quali non si deve pagare un'ulteriore tassa quale è l'Iva. Basta verificare sulle fatture degli ultimi dieci anni se è stata applicata l'Iva, generalmente del 10%. Se non avete le fatture, ma solo i bollettini da cui non si evince se è stata applicata o no, il consiglio è di presentare comunque la domanda. Scaricate dal sito altroconsumo.it/casa il facsimile della domanda. Se non vi rispondono entro 90 giorni, potete presentare ricorso alla commissione tributaria provinciale.

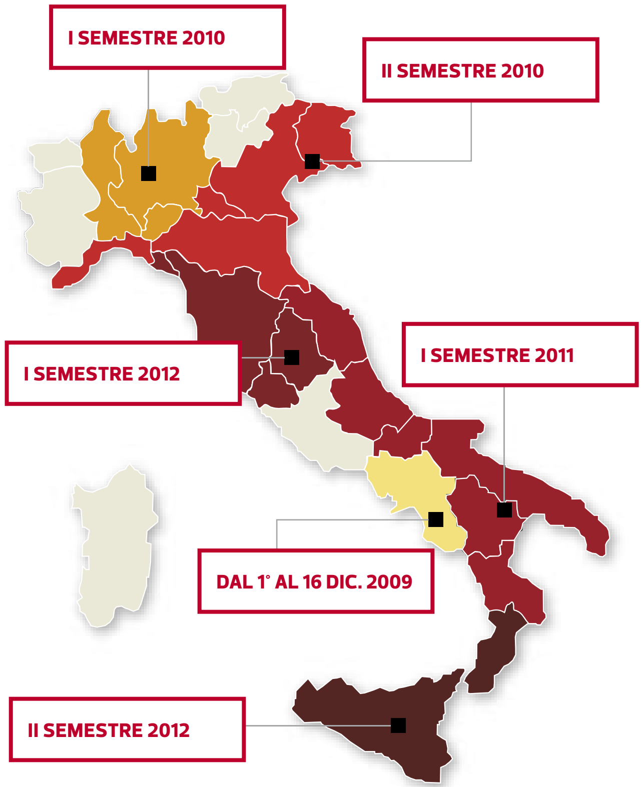
Panettone per legge

È vero che il panettone ha una ricetta tutelata dalla legge?
Sì, un decreto entrato in vigore il 1° febbraio 2006 fissa i requisiti minini che fanno di un dolce di Natale un panettone o un pandoro: il primo deve contenere almeno il 16% di burro, il secondo minimo 20%.



PASSAGGIO FINALE AL DIGITALE

La data di switch off, ovvero del passaggio definitivo al digitale, varia a seconda dalla zona. In grigio le zone in cui è già avvenuto.





GARANZIA DEL PRODOTTO

Soldi indietro o buono acquisto?

Ho comprato in un megastore Saturn un telefono VoIP, un apparecchio che consente di fare chiamate oltre che sulla normale linea telefonica anche tramite internet. Una volta a casa mi sono accorto che quel modello era incompatibile con il mio modem, così l'ho riportato indietro chiedendo la restituzione dei miei soldi. Ma non c'è stato nulla da fare, mi hanno proposto un buono da spendere entro un anno. Non c'è proprio modo di riavere i soldi?

Alberto Sabblone, Montesilvano (Pescara)

Solo se è conforme al contratto

Dipende da quello lei ha richiesto al momento dell'acquisto, dalle caratteristiche che era lecito aspettarsi da quel prodotto e dalla descrizione del venditore. Tra le caratteristiche che lo rendono conforme, secondo l'art. 128 del decreto legislativo 206/2005, c'è anche quella secondo la quale il prodotto deve essere idoneo all'uso particolare voluto dal consumatore e che sia stato da questi portato a conoscenza del venditore al momento della conclusione del contratto.

Sostituzione o rimborso

In pratica lei doveva specificare il tipo di modem.Se lo ha fatto, ha diritto alla sostituzione del prodotto con altro adatto all'uso che ne vuole fare o alla risoluzione del contratto con conseguente rimborso del prezzo. Se invece non lo ha fatto, il rimborso è affidato alla gentilezza del negoziante e dovrà accontentarsi del buono.

FILO DIRETTO

Coop ci contesta, ma solo quando le conviene

Come ogni anno, la nostra grande inchiesta sui supermercati *(AC 230, ottobre 2009)* ha avuto una vasta eco sui giornali, in radio e in tv. Alcuni soci ci hanno segnalato anche un articolo apparso sulla rivista *Consumatori*, mensile edito dalla Coop, che ha definito la nostra inchiesta non attendibile, in quanto, a loro dire, sarebbe "lontana dai parametri di oggettività e correttezza statistica indispensabili a fornire un servizio ai consumatori".
Come sempre, anche quest'anno abbiamo incluso nell'inchiesta anche i supermercati della catena Coop. Che, dal punto di vista dei prezzi, sono risultati senza infamia e senza lode. Si sono posizionati infatti circa a metà classifica: indice 110, cioè 10% in più del supermercato meno caro, per il carrello 1 (prodotti di marca confezionati e alimentari freschi più venduti), che migliora scendendo a 106 per Ipercoop; per il carrello 2 (prodotti più economici) indice 138 per Coop (125 per Ipercoop). Un risultato che, evidentemente, Coop non ha gradito: e ci dispiace molto che invece di trarne stimolo a migliorare accampi critiche infondate contro il nostro metodo. Esporre qui i dettagli tecnici che provano la totale affidabilità della nostra indagine sarebbe troppo lungo (chi è interessato trova tutto sul nostro sito, in archivio, insieme all'articolo): ci limitiamo a sottolineare che il nostro metodo è ampiamente consolidato da vent'anni di esperienza, che è conforme a quello seguito dalle associazioni indipendenti di consumatori che operano in Europa e nel mondo e che sostanzialmente la sua attendibilità non è mai stata messa in discussione da nessuno. Del resto, pochi istituti di ricerca possono vantare un confronto tra 600 mila prezzi di 931 negozi in 66 città. Proprio per lo scrupolo di garantire un'informazione corretta, in molti casi dopo avere calcolato gli indici di prezzo dei diversi punti vendita effettuiamo ulteriori confronti, basati esclusivamente su prodotti identici presenti in tutti i negozi considerati: e i risultati dei nostri indici sono sistematicamente confermati. Del resto, Coop lo sa benissimo: non per nulla quando, in passato, è uscita bene dall'inchiesta, non la ha affatto messa in dubbio, al contrario ha utilizzato i risultati per promuoversi.



DATA DI SCADENZA

Prodotti preconfezionati



Perché su alcuni alimenti con la dicitura "preconfezionati" che trovo al supermercato non compare la data di scadenza, mentre sui prodotti confezionati dal produttore questa non manca mai?

Barbara Marchetti, Monterotondo (Roma)

Incartati dal punto vendita

I prodotti che vengono confezionati direttamente nel punto vendita sono definiti dalla legge "preincartati". Si tratta di prodotti assimilabili ai prodotti sfusi, per i quali non vige l'obbligo di indicazione della data di scadenza. Si considera, infatti, che i prodotti sfusi siano destinati a un consumo immediato (entro pochi giorni) e che quindi il consumatore non abbia necessità di sapere quale sia la durata del prodotto. È in base alla stessa logica che invece figura (nella maggior parte dei casi) la data di preparazione.

ALTROCONSUMO
GUIDE PRATICHE

AAA... BELLA, COMODA, SICURA. AUTO IDEALE CERCASI.

Sei alla ricerca dell'**auto perfetta per le tue esigenze?** Consulta questa Guida e saprai come fare la scelta giusta, senza incappare in spiacevoli sorprese.

Avrai un panorama completo del mondo dell'auto e sarai indirizzato a un **acquisto intelligente e informato** che privilegi la sicurezza senza trascurare comodità e consumi. Quali i criteri da seguire comprando un'auto, nuova o usata? Come scegliere gli accessori utili?

Assicurazione, finanziamenti, codice della strada, patente a punti, manutenzione... molti i consigli e preziose le indicazioni. **Un manuale completo, semplice e sintetico** per conoscere meglio la tua auto e risolvere tutti i problemi che la riguardano.

Formato: cm 16 x 23,5 - Pagine: 232
Prezzo al pubblico: € 18,30
PREZZO SOCI SOLO € 14,64



ACQUISTO
Auto nuove e usate, il finanziamento, l'assicurazione, le norme di legge...

VENDITA
Stabilire il prezzo, a chi vendere, documenti necessari...

E IN PIÙ
Check-list per la valutazione di auto usate, patente a punti, lettere e contratti...

PREZZO SPECIALE SOCI -20%
€URO 14,64
INVECE DI ~~€ 18,30~~

CASA DOLCE CASA... SEMPRE UN OTTIMO AFFARE!

Anche nei momenti di crisi **il "mattone" è una delle forme di investimento più solide e sicure!** Ma la vendita o l'acquisto della casa è un passo impegnativo, da affrontare con cautela e con le informazioni giuste!

Questa Guida Pratica, aggiornata alle più recenti disposizioni di legge, **ti accompagna passo dopo passo nelle varie fasi dell'acquisto o della vendita** fornendoti tutti i riferimenti tecnici, giuridici e fiscali, spiegandoti come **valutare correttamente un immobile** e illustrandoti le clausole da verificare nei diversi tipi di rogito.

Completa di 28 modelli di contratti e lettere tipo che tutelano i tuoi diritti è la bussola indispensabile per **orientarti con sicurezza nel mercato immobiliare** e per aiutarti a **realizzare sempre un ottimo affare!**

Formato: cm 16 x 23,5 - Pagine: 224
Prezzo al pubblico: € 18,45
PREZZO SOCI SOLO € 14,45



ACQUISTO
Le prime valutazioni, a chi rivolgersi, verifiche preliminari, il mutuo e il rogito...

VENDITA
Valutazione dell'immobile, ricerca degli acquirenti, le tasse ...

E IN PIÙ
Numerosi modelli di lettere e di contratti tipo, casi di esperienze vissute...

PREZZO SPECIALE SOCI -20%
€URO 14,45
INVECE DI ~~€ 18,45~~

COMPILA IL TAGLIANDO SULLA PAGINA SEGUENTE E ORDINA SUBITO LE GUIDE PRATICHE DI ALTROCONSUMO >

AC-1209

ASSOCIAZIONE

Altroconsumo è un'associazione senza fini di lucro fondata a Milano nel 1973. Altroconsumo, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. È membro della CI (Consumers' International), di ICRT (International Consumers' Research and Testing) ed è l'unico organismo italiano riconosciuto dal BEUC (Ufficio europeo delle associazioni di consumatori). Altroconsumo si finanzia esclusivamente attraverso le quote associative e l'abbonamento alle proprie riviste.

Presidente: Paolo Martinello
Vicepresidente: Marino Melissano
Direttore: Luisa Crisigiovanni
Tesoriere: Giovanni Pessina
Consiglio: Claudia Bacchi, Franca Braga, Giulia Candiani, Liliana Cantone, Silvia Castronovi, Michele Cavuoti, Luisa Crisigiovanni, Graziella De Faveri, Andrea Doneda, Letizia Ghizzi Panizza, Paolo Martinello, Rosanna Massarenti, Francesco Mattana, Marino Melissano, Daniela Nocchieri, Enzo Passaro, Valeria Riccardi, Vincenzo Somma, Lorena Valdicelli, Pietro Vitelli.
Sede nazionale
via Valassina 22 – 20159 Milano.
Tel 02/66.89.01 – Fax 02/66.89.02.88

ALTROCONSUMO NUOVE EDIZIONI S.R.L.

Il mensile Altroconsumo, i bimestrali Soldi & Diritti, Test Salute e Hi_Test, così come le guide pratiche hanno come unico obiettivo l'informazione e la difesa dei consumatori.
Le riviste non contengono una sola riga di pubblicità, né informazioni pagate o ispirate da produttori e venditori o da gruppi di interesse politico e finanziario, a garanzia della trasparenze e dell'obiettività dei giudizi.
I test comparativi su beni di consumo e servizi finanziari e assicurativi sono l'elemento che contraddistingue le riviste. Per la realizzazione di test comparativi e inchieste Altroconsumo si avvale di Euroconsumers Servizi srl.
Le informazioni di carattere finanziario sono fornite da Altroconsumo Edizioni Finanziarie.
I laboratori e gli esperti incaricati di svolgere le prove sono indipendenti dai produttori e da qualsiasi tipo di interesse commerciale.
Tutti i campioni utilizzati per la realizzazione dei test vengono acquistati anonimamente e inviati direttamente ai laboratori per l'esame. I campioni gratuiti vengono rifiutati.
I risultati delle prove condotte da Altroconsumo, Soldi & Diritti, Test Salute e Hi_Test riguardano esclusivamente i prodotti presi in esame, anche se è possibile trarne valutazioni di carattere generale e consigli utili per gli acquisti.
Direttore editoriale: Andrea Doneda
Direttore responsabile: Rosanna Massarenti
Redazione: Natalia Milazzo, Alessandro Sessa (caporedattori), Marzio Tosi (caposervizio), Luca Cartapatti, Manuela Cervilli, Matteo Metta, Beba Minna, Simona Ovadia, Adelia Piva, Sonia Sartori.

ABBONAMENTO E QUOTA ASSOCIATIVA

Altroconsumo, Soldi & Diritti e Test Salute sono diffusi solo in abbonamento.
L'importo dell'abbonamento comprende anche la quota di associazione. Sono soci solo le persone fisiche. Le persone giuridiche possono abbonarsi e accedere ai servizi individuali forniti dall'associazione.
Per abbonarsi è sufficiente inviare una lettera indirizzata a Altroconsumo Nuove Edizioni srl – Casella postale 10608 – 20110 Milano oppure collegarsi al sito altroconsumo.it cliccando alla sezione CONTATTACI.
Pagamento a mezzo domiciliazione bancaria o carta di credito: questa forma di pagamento è indispensabile quando si sceglie la rata trimestrale. In ogni caso, la durata dell'abbonamento è a tempo indeterminato e le future variazioni di costo verranno comunicate anticipatamente sulla rivista.
Garanzia di soddisfazione: Se entro 15 giorni dal ricevimento del primo numero della rivista lei cambia idea e non vuole più essere abbonato alle riviste e Socio Altroconsumo, lei ha diritto di recedere e nulla sarà da lei dovuto. Per esercitare il diritto di recesso basta scrivere una lettera a: Altroconsumo – Ufficio Abbonamenti – Via Valassina, 22 – 20159 Milano o collegarsi al sito www.altroconsumo.it (cliccando sulla voce "contattaci"). Inoltre, in qualsiasi momento lei può recedere dall'abbonamento e dall'associazione con una lettera all'ufficio Abbonamenti, le sarà restituito quanto eventualmente già pagato per il periodo successivo al recesso.
Per ricevere i numeri arretrati è sufficiente telefonare o scrivere all'Ufficio Abbonamenti Altroconsumo. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Non è possibile richiedere più di due esemplari dello stesso numero.
I suoi dati personali saranno utilizzati da Altroconsumo e/o da terzi da esso incaricati per la gestione dell'abbonamento, nonché per gli scopi associativi. Essi verranno trattati con mezzi informatici e potranno essere, a termini di legge, da lei consultati, modificati, integrati o cancellati.

QUANTO COSTA	Annuale	Trimestrale
Altroconsumo	77,00€	19,25€
Altroconsumo + Soldi&Diritti	107,80€	26,95€
Altroconsumo + Test Salute	116,60€	29,15€
Altroconsumo + Soldi&Diritti + Test Salute	147,40€	36,85€

la quota associativa, compresa nell'abbonamento, è pari a 15,40€ all'anno e 3,85€ al trimestre

ALTROCONSUMO NUOVE EDIZIONI SRL
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:
via Valassina 22 – 20159 Milano
Tel. 02/66.89.01 – Fax 02/66.89.02.88
Reg. Trib. Milano n. 116 del 8/3/1985 Copyright© Altroconsumo
n. 291252 del 30/6/1987
Stampa: Amilcare Pizzi – via Pizzi 14, Cinisello Balsamo
DIRETTORE RESPONSABILE: Rosanna Massarenti

INDICE

Test e inchieste degli ultimi mesi

www.altroconsumo.it



Buone feste



GUIDA GRATUITA

Il buon vino

Dall'area del nostro sito riservata ai soci (inserisci user name e password) scarica la "Guida al buon vino" in pdf.

In occasione del Natale e delle feste di fine anno, sul nostro sito trovate uno speciale che vi accompagna con una serie di consigli: come scegliere, conservare e trattare i prodotti tipici da portare in tavola (e quanto costano); come salvaguardare la sicurezza con le luci dell'albero e nella scelta dei giocattoli da regalare ai bambini; come trascorrere vacanze serene con una serie di consigli per evitare brutte sorprese in viaggio. In più, una serie di idee regalo attraverso i nostri test pubblicati nel 2009.



Entra nell'area del nostro sito riservata ai soci, basta inserire user name e password. Troverai molti contenuti in più: approfondimenti, archivio delle riviste, fogli di calcolo personalizzati e molto altro ancora.

I PIÙ CLICCATI

1. **I costi del riscaldamento** altroconsumo.it/casa
2. **Tutto sulla tv digitale** altroconsumo.it/servizi-e-società
3. **Risparmia sull'Rc auto** altroconsumo.it/rcauto
4. **Scegliere la fotocamera** altroconsumo.it/fotografia
5. **Cambio mutuo: il video** altroconsumo.it/soldi